



la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



Anno XXIV - numero 120 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'informazione



martedì 2 giugno 2026 - Festa della Repubblica

Blitz della GdF: il carburante, partito dalla Germania e diretto in Campania, era destinato al mercato nero. Sigilli anche a un magazzino e a 37mila euro in contanti

Cerveteri, sequestrati 30mila litri di benzina di contrabbando

Oltre 30mila litri di benzina di contrabbando sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza del comando di Roma. I militari hanno trovato il carburante in un'autocisterna nel parcheggio di un capannone a Cerveteri, nell'area metropolitana della capitale. Il camion, partito dalla Germania e diretto in



Campania, era guidato da un conducente polacco e trasportava benzina destinata a un traffico illecito in cui il carburante viene venduto a prezzi più bassi rispetto a quelli di mercato. Sono stati sequestrati il carico, il magazzino in cui l'autocisterna era parcheggiata e 37 mila euro in contanti, riconducibili a

proventi del mercato nero di carburante. Già nel marzo scorso i militari avevano intercettato e sequestrato 26mila litri di gasolio di contrabbando trasportato da un camion con targa estera a Capena, comune nell'area metropolitana di Roma.

servizio a pagina 10

Trentacinque gli animali imbrozzoliti per l'esplosione di fuochi d'artificio

Cavalli in fuga sulla Colombo: Roma conta i danni

La notte tra il 29 e il 30 maggio, durante le prove generali per la parata del 2 giugno, via Cristoforo Colombo si è trasformata in un teatro di caos. L'esplosione improvvisa di alcuni fuochi d'artificio ha spaventato 35 cavalli in addestramento, scatenando una fuga incontrollata che ha travolto militari, mezzi e automobili, lasciando dietro di sé quattro feriti e una lunga scia di danni. Al comando della polizia locale sono già arrivate le prime richieste di risarcimento per le vetture colpite dagli animali in corsa. "Una quantificazione precisa è prematura: è passato troppo poco tempo per valutare sia i danni materiali sia gli infortuni", ha spiegato il comandante della polizia locale di Roma, Mario De Sclavis, chiarendo che nessun cavallo è morto o è stato abbattuto. Sei o sette animali hanno riportato contusioni, ma nessuno in condizioni gravi. Particolarmente delicata la posizione dei quattro vigili urbani coinvolti nell'esplosione dei petardi. "Sono stati esclusi dalla parata e tolti dai servizi operativi, anche per tutelarli da possibili reazioni", ha aggiunto De Sclavis, che non ha nascosto l'amarezza per un episodio definito "un gesto sciocco" destinato ad avere conseguenze. Secondo il comandante, l'accensione dei fuochi sarebbe legata a una consuetudine informale che si ripete da anni al termine delle prove, un momento conviviale degenerato in una pratica pericolosa. "Non sono fuochi sequestrati, ma materiale acquistato liberamente. È una malsana usanza portata avanti da ragazzi che vivono insieme per un mese e festeggiano la fine delle esercitazioni. Questa volta, però, le conseguenze ci sono state e chi ha agito ne risponderà". Intanto prosegue la ricognizione dei danni lungo il percorso della fuga: diversi veicoli risultano ammassati o colpiti, mentre i feriti sono in attesa delle valutazioni sanitarie definitive.

La Repubblica Italiana compie 80 anni

Messaggio del Capo dello Stato ai prefetti per il 2 Giugno. Al Quirinale giornata dedicata alle fasce fragili, con l'abbraccio della piccola Sofia
Il Presidente Sergio Mattarella richiama le radici della Repubblica: "80 anni dopo, la democrazia vive nella partecipazione"

Alla vigilia dell'ottantesimo anniversario della nascita della Repubblica, Sergio Mattarella affida ai prefetti un messaggio che è insieme memoria e monito, invitandoli a farsi interpreti del valore profondo di una scelta che nel 1946 segnò la rinascita democratica del Paese. "La Repubblica nacque da un corale e sincero esercizio di democrazia", ricorda il Capo dello Stato, sottolineando la straordinaria partecipazione popolare al referendum istituzionale e all'elezione dell'Assemblea costituente. Un passaggio centrale è dedicato al ruolo delle donne, chiamate per la prima volta alle urne proprio nel 1946. Mattarella rimarca come, in un'Italia ancora segnata dalla guerra e dalla transizione istitu-



zionale, il voto libero fu garantito grazie all'impegno delle prefetture e delle istituzioni nel rimettere

in moto la complessa macchina elettorale. Il Presidente rivolge poi un saluto "a quanti ricoprono pub-

blici uffici, animano le comunità locali, sono espressioni della società civile", ricordando che il 2 giugno 1946 rappresentò una svolta dopo il fascismo, il conflitto mondiale e la lotta di Liberazione. Su quelle basi, osserva, si costruì un nuovo patto civile fondato su libertà, uguaglianza e solidarietà, animato da una profonda sete di pace. E richiama tre parole chiave per chi esercita responsabilità pubbliche: dialogo, ascolto, prossimità. Accanto al messaggio istituzionale, la giornata del Quirinale si è aperta con un'immagine destinata a restare: la piccola Sofia, già diventata virale agli Internazionali di Roma per la corsa verso Jannik Sinner, ha abbracciato Mattarella durante

l'apertura straordinaria dei Giardini dedicata alle categorie fragili. Seguita dal reparto oncologico del Bambino Gesù, la bambina ha lasciato la mano della madre per correre verso il Presidente, che l'ha accolta con un sorriso. "Mi commuovo, è un'emozione unica", ha detto la mamma. Nel pomeriggio, in Piazza del Quirinale, il tradizionale cambio della guardia a cavallo del Reggimento Corazzieri con la Fanfara del 4° Reggimento Carabinieri. A seguire, il Concerto con l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Michele Mariotti, trasmesso in diretta su Rai Uno.

servizio a pagina 6

Santa Marinella, padre e figlio rischiano di annegare: salvati dal team Pura Vida

Intervento decisivo di un bagnino ed ex atleta delle Fiamme Oro. L'episodio riaccende il tema della sicurezza nelle spiagge libere

Una mattinata, quella di ieri, che poteva trasformarsi in tragedia si è conclusa con un salvataggio providenziale nelle acque tra Santa Marinella e Santa Severa. Un uomo e il figlio sono stati tratti in salvo dopo aver rischiato di annegare davanti alla spiaggia libera della Toscana, in un tratto di mare reso insidioso dal moto ondoso. A intervenire è stato il

team Pura Vida, che ha raggiunto i due bagnanti in evidente difficoltà. "Abbiamo salvato padre e figlio che stavano annegando nella zona della spiaggia libera", hanno riferito i soccorritori. Per riportarli a riva in sicurezza è stato necessario l'utilizzo di moto d'acqua e quad, mezzi fondamentali per operare con rapidità in situazioni di emergenza. Il bagnino che

ha effettuato il recupero è Francesco Moscuo, ex nuotatore delle Fiamme Oro, che non ha esitato a tuffarsi per soccorrere Gabriele e il piccolo Tommaso. L'episodio riporta al centro dell'attenzione il tema della sicurezza balneare, soprattutto con l'avvio della stagione estiva. Mare mosso, correnti e scarsa esperienza nel nuoto restano tra le principali

cause degli incidenti più gravi. La vicenda odierna solleva anche la questione della gestione delle spiagge libere, dove il presidio di salvataggio è responsabilità dell'amministrazione comunale. In assenza di bagnini, la normativa impone una segnalazione chiara all'ingresso dei varchi, così da informare i cittadini sui rischi. Le autorità ricordano che per qual-

siasi emergenza in mare è attivo 24 ore su 24 il numero della Guardia Costiera 1530, utile anche per segnalare occupazioni abusive del demanio marittimo. La raccomandazione resta quella di valutare attentamente le condizioni meteo marine e scegliere, quando possibile, tratti di spiaggia sorvegliati, per garantire una giornata di mare in sicurezza.

Orta Nova, inseguimento finisce in tragedia: muore 17enne. Feriti altri quattro minorenni

La Renault con cinque ragazzi in fuga dai Carabinieri è uscita di strada sulla provinciale 80. A Ostia due giovani investite da un'auto che non si è fermata all'alt: arrestati i fuggitivi

Una notte di paura e di sirene nelle campagne tra Orta Nova e Stornara si è trasformata in tragedia. Un ragazzo di 17 anni è morto e altri quattro minorenni sono rimasti feriti dopo che l'auto su cui viaggiavano, una Renault Megane con targa polacca, è finita fuori strada al termine di un inseguimento con i carabinieri lungo la provinciale 80. Secondo la prima ricostruzione, alla guida c'era un sedicenne che, alla vista di un posto di controllo, avrebbe deciso di non fermarsi. La fuga è durata pochi minuti, tra le strade di campagna, fino alla curva affrontata a velocità troppo elevata: la vettura ha sbandato, è uscita dalla carreggiata e si è schiantata dopo un volo di diversi metri. L'impatto è stato fatale per il diciassettenne seduto sul sedile posteriore. I sanitari del 118 hanno tentato a lungo di rianimarlo, ma non c'è stato nulla da fare. Gli altri quattro ragazzi, tutti tra i 14 e i 17 anni, sono stati soccorsi e trasferiti negli ospedali della zona. Alcuni hanno riportato ferite serie, ma nessuno sarebbe in pericolo di vita. L'auto è stata sequestrata e i carabinieri stanno verificando la provenienza del mezzo e le ragioni della fuga, raccogliendo testimonianze e analizzando ogni dettaglio della dinamica. La notizia ha scosso profondamente la comunità di Orta Nova, già segnata da altri episodi drammatici negli ultimi anni. Nella stessa notte, a Ostia, un altro inseguimento ha provocato momenti di panico sul litorale romano. Una pattuglia del distretto di Ostia, impegnata nei servizi di sicurezza per il Giro d'Italia, ha intimato l'alt a un'auto sospetta. Il conducente ha accelerato investendo due ragazze, rimaste ferite con escoriazioni, prima di tentare la fuga. La corsa è terminata in via Capo Sperone, dove l'auto dei fuggitivi si è scontrata con la volante. A bordo sono stati trovati arnesi da scasso. I due occupanti sono stati arrestati, mentre le giovani investite sono state trasportate all'ospedale Grassi per le cure.



Le sorelline raccontano l'incubo vissuto in quella casa

La piccola Beatrice uccisa dopo mesi di violenze

Dalle testimonianze protette emerge il quadro di maltrattamenti ripetuti. Domani l'interrogatorio di garanzia per Emanuel Iannuzzi e per la madre della bambina

Le urla, poi il silenzio. E l'immagine del corpo livido della sorellina di due anni, la testa che ciondolava senza vita. È il ricordo che una bambina di nove anni porta impresso negli occhi e che ha consegnato agli inquirenti durante gli ascolti protetti. Una testimonianza che, insieme a quella dell'altra sorellina, ha permesso di ricostruire le ultime ore di Beatrice, morta il 9 febbraio scorso dopo giorni di violenze nella casa di Perinaldo, dove la madre l'aveva portata per il fine settimana insieme al compagno, Emanuel Iannuzzi, arrestato venerdì. Secondo quanto emerso, la piccola sarebbe stata già gravemente ferita da almeno due giorni quando è stata ritrovata a Bordighera. Le sorelline hanno raccontato di averla vista sanguinare dal naso, distesa sul lettino senza reagire, mentre l'uomo era con lei. Hanno ricordato anche le parole pronunciate da Iannuzzi: "Non andate a scuola perché è successo un casino", prima del viaggio in auto da Perinaldo



a Montebruno, sulle alture di Bordighera. Dalle ricostruzioni incrociate con tabulati telefonici e immagini delle telecamere, sarebbe stata la madre, Emanuela Aiello, a guidare

l'auto che riportò Beatrice a casa, a Montenero. La bambina, già morta secondo le prime risultanze autoptiche, sarebbe stata avvolta in una coperta e sistemata nel lettino prima della chiamata al 118, in un tentativo di simulare un malore improvviso. Le due sorelle hanno riferito anche delle pressioni ricevute: avrebbero dovuto negare di essere state a Perinaldo e di conoscere l'uomo, nonostante avessero trascorso lì tre giorni segnati da botte e maltrattamenti.

Un quadro confermato anche da alcune fotografie trovate sul telefono di Iannuzzi, che mostrano il volto tumefatto della piccola. L'inchiesta, coordinata dalla Procura di Imperia, ha delineato un contesto di violenze ripetute nel tempo. Domani si terrà l'interrogatorio di garanzia per Iannuzzi, 42 anni, e per la madre della bambina, già detenuta da febbraio. Entrambi sono accusati di maltrattamenti aggravati dalla morte della piccola.

Antonella e Sara morte avvelenate, ascoltato il sindaco di Pietracatella

È durato poco meno di due ore l'ascolto del sindaco di Pietracatella, Antonio Tomassone, convocato negli uffici della Squadra Mobile nell'ambito dell'indagine sulla morte di Antonella Di Ielsi e della figlia Sara Di Vita, decedute tra il 27 e il 28 dicembre 2025 per avvelenamento da ricina. Il primo cittadino, da poco riconfermato alla guida del Comune, è stato sentito come persona informata sui fatti dagli investigatori coordinati dal dirigente Marco Graziano. All'uscita dagli uffici di via Tiberio, Tomassone ha mantenuto il massimo riserbo sui contenuti dell'audizione, limitandosi a spiegare che le

domande hanno riguardato la conoscenza della famiglia, i rapporti personali e la vita della comunità locale. Ha definito la famiglia Di Vita "molto provata" da quanto accaduto e ha espresso l'auspicio che l'inchiesta possa "accertare la verità per l'intera comunità di Pietracatella". Il sindaco ha anche sottolineato che i tempi dell'indagine si preannunciano lunghi, vista la complessità del caso. L'audizione si inserisce nel vasto programma di ascolti avviato dalla Procura di Larino e dalla Squadra Mobile, che finora hanno sentito oltre 120 persone tra parenti, amici, conoscenti e figure ritenute in grado di fornire elemen-

ti utili alla ricostruzione dei fatti. Parallelamente proseguono gli accertamenti tecnici sui dispositivi informatici sequestrati nell'abitazione della famiglia Di Vita, mentre nuove consulenze sono state affidate al tossicologo Carlo Alessandro Locatelli e al chimico forense Daniele Merli. L'inchiesta procede al momento contro ignoti, con l'ipotesi di omicidio aggravato dalla premeditazione e dall'uso del mezzo venefico. Un quadro che gli investigatori stanno cercando di definire attraverso un lavoro minuzioso, incrociando testimonianze, analisi scientifiche e riscontri tecnici.

Via Flaminia, lite dopo un tamponamento

Denunciato un uomo per porto di coltelli

Una lite scoppiata dopo un incidente stradale si è trasformata in una notte di paura in via Flaminia, dove la Polizia di Stato è intervenuta intorno alle 2.30 per sedare un'aggressione tra gli occupanti di due auto. Nessuno è rimasto gravemente ferito, ma uno dei coinvolti è stato denunciato per porto ingiustificato di armi od oggetti atti a offendere. Secondo il racconto dei passeggeri della prima vettura, tutto sarebbe iniziato dopo un tamponamento all'incrocio con via Conca. Una volta scesi dall'auto, si sarebbero avvicinati al conducente dell'altra macchina, che avrebbe reagito con insulti e minacce, arrivando a



brandire un coltello. Uno dei passeggeri ha riportato un taglio al pollice, che sarebbe stato provocato accidentalmente durante la colluttazione. La versione

dell'uomo alla guida della seconda auto è però opposta. Agli agenti ha riferito di essere stato tamponato mentre era già immesso nell'incrocio e di essersi chiuso nell'abitacolo per paura, sostenendo che gli occupanti dell'altra vettura avrebbero aperto la portiera e iniziato a colpirlo al volto. Il coltello, ha spiegato, sarebbe stato estratto solo per difendersi. Gli agenti, riportata la calma, hanno ispezionato il veicolo dell'uomo trovando più di un coltello. Da qui la denuncia all'autorità giudiziaria. Proseguono gli accertamenti per chiarire la dinamica del sinistro e le responsabilità nella lite.

Quattro corpi trovati carbonizzati in un'auto

Macabro ritrovamento nel Cosentino. Le vittime sarebbero migranti impiegati nei campi

Il ritrovamento è avvenuto lungo un tratto della statale 106, dove un'auto ferma a bordo strada ha attirato l'attenzione dei passanti. All'interno del veicolo i soccorritori hanno scoperto i corpi di quattro persone, probabilmente migranti impiegati come braccianti agricoli nella zona. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, gli agenti della Squadra mobile e i carabinieri, che hanno immediatamente delimitato l'area per consentire i primi rilievi. Le identità delle vittime non sono

ancora state rese note e gli investigatori stanno lavorando per ricostruire le ultime ore dei quattro, verificando eventuali collegamenti con le aziende agricole del territorio. Al momento non si esclude alcuna ipotesi. Gli inquirenti stanno raccogliendo testimonianze e analizzando il veicolo per chiarire la dinamica e comprendere se si tratti di un incidente, di un malore collettivo o di un episodio legato alle condizioni di vita e di lavoro dei migranti impiegati nella piana jonica.

Sei feriti nei raid di droni russi. Zelensky accusa Mosca: "Bambini rapiti e addestrati a combattere" Ucraina, Odessa sotto attacco

Colpiti condomini e industrie. Il presidente ucraino parla di prove sul reclutamento forzato di minori

Una nuova notte di esplosioni ha scosso la città portuale di Odessa, bersaglio di un attacco di droni russi che ha provocato sei feriti, due dei quali ricoverati in ospedale. Le schegge e gli incendi hanno colpito condomini, magazzini, un granaio e un edificio amministrativo non più operativo. Le operazioni di soccorso sono state più volte interrotte dagli allarmi aerei, mentre nuove detonazioni continuavano a risuonare sulla città. Nel frattempo, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha lanciato accuse pesantissime contro Mosca. In un'intervista alla CBS ha dichiarato che il governo di Kiev dispone di prove del rapimento di bambini ucraini da parte della Russia e del loro successivo addestramento militare per combattere contro altri ucraini. Una pratica che, secondo la Corte penale internazionale, potrebbe configurare un crimine di guerra. "Quando questi bambini crescono, li mandano sul campo di battaglia", ha affermato Zelensky, denunciando anche programmi di indottrina-



mento volti a far "odiare il proprio Paese". Il presidente ucraino ha inoltre parlato di una "finestra diplomatica" che potrebbe aprirsi entro l'inverno, sostenendo che la Russia "perderà progressivamente l'iniziativa sul campo" e che un negoziato sarà possibile solo con una forte pressione internazionale su Putin. Zelensky ha indicato Regno Unito, Francia e Germania come possibili mediatori europei, citando anche il ruolo della Turchia nei precedenti scambi di prigionieri. Sul terreno, la guerra continua con intensità. Nelle ultime 24 ore, secondo lo Stato Maggiore ucraino, si sono registrati 302 scontri

tra le forze di Kiev e le truppe russe. I settori più colpiti sono quelli di Pokrovsk e Huliaipole, dove gli ucraini hanno respinto 46 assalti. Mosca ha effettuato 81 raid aerei, sganciando 270 bombe guidate, e ha lanciato quasi 10mila droni kamikaze contro posizioni ucraine. Le artiglierie di Kiev hanno colpito un posto di comando russo, sistemi di controllo UAV e altre infrastrutture militari. Nuovi attacchi sono stati segnalati anche a Kharkiv, dove il sindaco Igor Terekhov ha parlato di "almeno dieci colpi" nella notte. Una donna di 34 anni è rimasta ferita e diversi incendi sono divampati in vari quartieri della città.

Nuovi scontri con Hezbollah. Oggi nuovo round di colloqui a Washington tra Libano e Israele

Israele avanza nel Sud del Libano nonostante il cessate il fuoco: presa la roccaforte di Beaufort

La tensione resta altissima lungo il confine tra Israele e Libano, dove nella notte tra domenica e lunedì gli scontri sono proseguiti nonostante il cessate il fuoco mediato dagli Stati Uniti e formalmente in vigore dal 17 aprile. L'esercito israeliano ha annunciato di aver preso il controllo del castello di Beaufort, nei pressi di Nabatiyeh, dopo giorni di combattimenti e bombardamenti nei villaggi circostanti, teatro degli scontri con i miliziani di Hezbollah. La con-

quista della roccaforte medievale rappresenta un passaggio simbolico e strategico nella guerra iniziata il 2 marzo, quando Hezbollah ha lanciato razzi nel nord di Israele due giorni dopo l'attacco statunitense e israeliano contro l'Iran, principale sostenitore del movimento sciita. Da allora, le operazioni militari si sono intensificate: Israele ha avviato un'offensiva di terra occupando decine di villaggi e cittadine libanesi lungo la fascia di confine, mentre Hezbollah ha risposto

con migliaia di missili e droni contro obiettivi militari nel sud del Libano e nel nord di Israele. La spinta israeliana arriva in un momento particolarmente delicato, a pochi giorni dal nuovo round di colloqui diretti tra Libano e Israele previsto a Washington per oggi. Un negoziato che, nelle intenzioni dei mediatori statunitensi, dovrebbe consolidare la tregua e aprire uno spiraglio verso una de-escalation, ma che rischia di essere compromesso dal protrarsi delle operazioni sul terreno.

in Breve

Esplosione in un impianto della difesa Sudcoreana: 5 morti e due feriti gravi

Cinque persone sono morte e altre due sono rimaste ferite, una in condizioni critiche, in seguito a un'esplosione avvenuta in un impianto della difesa sudcoreana gestito da Hanwha Aerospace. La deflagrazione si è verificata in un cantiere della compagnia nella città di Daejeon, all'interno di una struttura classificata dal governo come sito ad alta sicurezza. Le autorità non hanno ancora reso noti i nomi delle vittime né chiarito la causa dell'esplosione. Il funzionario dell'emergenza Yoon Seong su ha confermato che l'area è stata immediatamente isolata, mentre il medico Kim Ju yeon ha riferito che uno dei due feriti versa in condizioni critiche. Secondo l'agenzia Yonhap, il sito colpito è uno dei centri chiave di Hanwha Aerospace dedicati allo sviluppo di propellenti di grandi dimensioni e sistemi d'arma superficie superficie, un settore particolarmente sensibile dell'industria militare sudcoreana. Gli investigatori stanno ora lavorando per ricostruire la dinamica dell'incidente e verificare eventuali criticità nei protocolli di sicurezza.

Tragedia sulla Litoranea ad Ardea: muore 19enne di Albano Laziale, quattro feriti

Domenica 31 maggio si è consumato un altro grave incidente a Tor San Lorenzo, nel comune di Ardea. Come riportato da diverse testate locali come Il Messaggero, sulla litoranea viaggiavano due automobili, una Lancia Y con a bordo quattro ragazzi dei Castelli Romani, che si è scontrata con una Mitsubishi condotta da un residente della zona. La Lancia si è ribaltata e per il giovane di 19 anni di Albano Laziale, seduto sul sedile posteriore, non c'è stata possibilità di salvezza. Anche i tre giovani che erano in auto con lui e il conducente del Suv sono rimasti feriti. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della Compagnia di Anzio e i militari della Stazione di Marina di Tor San Lorenzo che hanno soccorso i coinvolti e fatto i primi rilievi chiudendo il traffico per alcune ore. Ad esprimere vicinanza e cordoglio per la prematura scomparsa del giovane, è stata anche l'amministrazione comunale di Albano che ha affidato ad un messaggio sui canali social le loro condoglianze, disponendo le bandiere a mezz'asta: un gesto simbolico in segno rispetto per il dolore della famiglia del diciannovenne.

Israele ordina attacchi su Dahiyeh

Fuga di massa dal sud di Beirut dopo la minaccia di colpire Hezbollah Netanyahu: "Non lasceremo intatti i quartier generali di Hezbollah"

Le strade del sud di Beirut sono rimaste paralizzate per ore, congestionate da auto e famiglie in fuga. La tensione è esplosa dopo l'ordine del governo israeliano di colpire obiettivi di Hezbollah nel quartiere di Dahiyeh, roccaforte del movimento sciita e area densamente popolata della capitale libanese. Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha dichiarato che Israele "non accetterà in alcun caso che Hezbollah attacchi le nostre città mentre i suoi quartier generali terroristici a Beirut restano intatti". In una nota congiunta con il ministro della Sicurezza Yoav Katz, il premier ha confermato di

aver ordinato alle Forze di difesa israeliane di prepararsi a colpire la periferia sud della capitale libanese. L'annuncio è arrivato all'indomani dell'avanzata delle truppe israeliane nel sud del Libano, che hanno raggiunto il punto più interno del territorio libanese degli ultimi 26 anni, mentre Hezbollah continuava a lanciare razzi contro il nord di Israele. "Continuiamo a intensificare la nostra attività sul terreno, eliminando le roccaforti di Hezbollah. Hezbollah è in fuga", ha aggiunto Netanyahu, assicurando che l'obiettivo è "ripristinare la sicurezza per i residenti del nord". Nel quartiere di

Dahiyeh, intanto, la popolazione ha iniziato a lasciare le proprie case subito dopo la diffusione dell'ordine israeliano. Le principali arterie stradali sono state prese d'assalto da veicoli diretti verso zone ritenute più sicure, mentre le autorità libanesi monitorano la situazione temendo un'escalation immediata. L'esercito israeliano, già impegnato in operazioni nel sud del Libano, attende ora le direttive operative per eventuali attacchi mirati nella capitale. Un'azione che, se confermata, segnerebbe un ulteriore salto di livello nel conflitto in corso, con il rischio di trascinare Beirut in una nuova fase di instabilità.

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCIE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo del soci

INFO E CONTATTI:
Tel: 064480 - 06-240199
a.s.d.circolomascagni@gmail.com
Sito: www.circolomascagni.it

SPECIALISTI NELL'OUTDOOR

SPOT
Pubblicità

www.spotpubblicita.it

Carabinieri arrestano 14 persone in pochi giorni dalla periferia al centro storico

Giro di vite contro lo spaccio di droga

Sequestrati 5,5 chili di sostanze stupefacenti, soldi e materiale da taglio

Prosegue senza sosta l'attività di contrasto al fenomeno dello spaccio e della detenzione di sostanze stupefacenti nella Capitale. Nell'ultima settimana, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, hanno condotto una serie di blitz mirati nei quartieri centrali della movida e nelle aree periferiche. Il bilancio complessivo delle operazioni è di 14 persone arrestate in flagranza di reato, con il sequestro di ingenti quantitativi di droga, tra cui oltre 5,5 kg di hashish, cocaina, marijuana e crack, oltre a bilancini di precisione, materiale per il confezionamento e migliaia di euro in contanti, ritenuti provento delle attività illecite.

I blitz nei residenziali e nel quadrante Nord

Nel quartiere Salaria, i Carabinieri della Stazione Roma Salaria hanno arrestato in viale Regina Margherita un 51enne romano a bordo di un motociclo. L'immediato sospetto e la successiva perquisizione estesa al domicilio dell'uomo hanno permesso di rinvenire e sequestrare un ingente quantitativo di droga: 35 g di cocaina e ben 110 g di hashish, insieme a materiale per la pesatura e il taglio delle dosi. Poco lontano, nel quartiere Aurelio, i Carabinieri della Stazione Roma Madonna del Riposo hanno bloccato in via Umberto Moricca un 62enne romano alla guida della sua autovettura. All'interno del veicolo è stato rinvenuto un panetto di hashish di circa 100 g; la successiva perquisizione domiciliare ha portato al sequestro di altri 13 g della stessa sostanza divisi in involucri e di un bilancino di precisione. Sulla via Braccianese, i Carabinieri della Stazione Roma La Storta, supportati dal Nucleo Carabinieri Cinofili di Santa Maria di Galeria, hanno smantellato una centrale di spaccio a conduzione familiare all'interno di un'abitazione. L'operazione ha portato all'arresto di quattro persone, un uomo di 37 anni, una coppia di coniugi di 61 e 53 anni e la figlia di 23 anni, trovate in possesso di 6 g di cocaina, 25 g di



hashish e 2.560 euro in contanti nella disponibilità del 37enne, mentre nel resto dell'immobile sono stati scoperti altri 1,6 kg di hashish suddivisi in 15 panetti, 450 euro e materiale per il confezionamento. Sempre a Nord della Capitale, in via Valle Muricana, i Carabinieri della Stazione Roma Prima Porta hanno arrestato un 28enne romano trovato in possesso, durante un controllo stradale, di 15 dosi di crack dal peso complessivo di 4,70 g, 4 dosi di cocaina pari a 1,42 g, hashish e 300 euro in contanti.

Operazioni a Cinecittà e Tor Bella Monaca

Un ingente sequestro è stato messo a segno nel quartiere Cinecittà, all'incrocio tra via Tuscolana e viale Palmiro Togliatti, dove i Carabinieri della Stazione Roma Prenestina e del Nucleo Operativo di Roma Piazza Dante hanno arrestato un 25enne italiano, subito dopo aver ricevuto una busta verde da un 66enne romano. All'interno della borsa i militari hanno rinvenuto 192 g di hashish, 33 g di marijuana e oltre mezzo grammo di cocaina. La perquisizione si è poi estesa nell'abitazione del 66enne,

dove sono stati scoperti altri 1,8 kg di hashish, materiale da confezionamento, agende con la contabilità dell'attività illecita e 355 euro in contanti. A Tor Bella Monaca, i Carabinieri della locale Stazione hanno arrestato un 44enne romano, sorpreso con

atteggiamento sospetto in via dell'Archeologia e trovato in possesso di 47 g di crack già suddivisi in 137 involucri pronti per la vendita, oltre a una modica quantità di hashish e 265 euro in contanti.

I controlli nel centro storico e sul litorale

A Ponte Sisto, i Carabinieri della Stazione Roma Piazza Farnese hanno arrestato in flagranza due cittadini tunisini di 30 e 37 anni, entrambi senza fissa dimora.

I due sono stati sorpresi mentre cedevano una dose di cocaina a un giovane acquirente, poi segnalato alla Prefettura. Le successive perquisizioni personali hanno consentito di recuperare ulteriori dosi della stessa sostanza e il denaro contante scambiato poco prima. Poco distante, in viale Carso, i Carabinieri della Stazione Roma Trionfale hanno fermato un'autovettura con a bordo una donna di 43 anni e un uomo di 56 anni, entrambi romani: l'ispezione del veicolo ha portato al rinvenimento di circa 22 g di cocaina suddivisi in 11 dosi e della somma di 1.090 euro in contanti. In via Giovanni Amendola, i Carabinieri del Nucleo

Radiomobile di Roma hanno invece arrestato un 17enne di origini tunisine che, sottoposto a controllo d'iniziativa, è stato trovato in possesso di 62 dosi di cocaina, per un peso di 22 g e 120 euro; il giovane ha inoltre fornito false generalità ai militari nel tentativo di nascondere la minore età, motivo per cui è stato accompagnato al Centro di Prima Accoglienza di via Virginia Agnelli. Lungo le vie del litorale, infine, i Carabinieri della Sezione Radiomobile di Ostia e della locale Stazione hanno eseguito due distinti arresti. In via Stefano Cansacchi è stato arrestato un 20enne britannico a bordo di un monopattino, trovato in possesso di una dose di crack e di diversi involucri di hashish per un peso complessivo di circa 97 g. In via Marino Fasan, all'incrocio con piazzale Lorenzo Gasparri, un 37enne romano è stato invece arrestato, poiché trovato in possesso di dosi di cocaina, crack e denaro contante. Tutti gli arresti sono stati convalidati. Si precisa che i procedimenti si trovano nella fase delle indagini preliminari e che, pertanto, gli indagati devono considerarsi innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

Tor San Lorenzo, droga in casa: 34enne arrestato dai Carabinieri

Un via vai sospetto attorno a un'abitazione di Tor San Lorenzo ha portato i Carabinieri della Stazione di Marina Tor San Lorenzo a scoprire un piccolo centro di spaccio gestito, secondo gli investigatori, da un 34enne residente ad Ardea. L'uomo è stato arrestato in flagranza, al termine di un intervento mirato contro il traffico di stupefacenti nella zona. I militari, insospettiti dai movimenti attorno alla casa, hanno deciso di procedere con un controllo. Una volta entrati nell'immobile, la perquisizione ha rivelato diverse tipologie di droga già suddivise in dosi: 61,5



grammi di hashish, 41 grammi di marijuana e 1,1 grammi di cocaina. Recuperati anche un bilancino di precisione, materiale per il confezionamento e 205 euro in contanti, ritenuti dagli investigatori il possibile provento dell'attività illecita. Il 34enne è stato trattenuto nelle camere di sicurezza della Stazione di Anzio, in attesa del rito direttissimo davanti all'Autorità giudiziaria. Come previsto dalla legge, la vicenda si trova ancora nella fase delle indagini preliminari e l'indagato deve essere considerato presunto innocente fino a eventuale condanna definitiva.

Emporio della refurtiva a due passi dalla metro: cinque fermi a Finocchio

La Polizia di Stato ha smantellato un vero e proprio emporio del furto nascosto in un box abusivo a ridosso della stazione Finocchio, lungo la periferia est della Capitale. Cinque uomini di origine peruviana, tra i 36 e i 50 anni, sono stati sottoposti a fermo di indiziato di delitto con l'accusa di ricettazione in concorso. L'indagine è nata quasi per caso, durante un controllo del Nucleo PolMetro nella zona della fermata. Gli agenti stavano verificando l'identità di alcune

persone quando il cane antidroga ha iniziato a insistere in direzione di un cortile adiacente. Proprio lì, alla vista delle divise, uno degli occupanti si è precipitato a chiudersi dentro una struttura precaria, attirando l'attenzione dei poliziotti. Nonostante i ripetuti tentativi di impedire l'accesso, gli agenti - con il supporto di una pattuglia delle Volanti - sono riusciti a entrare. Davanti a loro si è aperto un ambiente stipato di valigie, zaini, borse di marca, dispositivi elet-

tronici, profumi e accessori: circa duecento articoli, disposti ovunque, come in un deposito clandestino destinato alla ricettazione. A confermare la natura illecita dell'attività è stato il ritrovamento di numerose carte di credito custodite in un portafogli insieme a banconote in diverse valute, dai dollari ai franchi svizzeri fino a monete provenienti da Perù, Argentina e Cambogia. Nel bagno, unico locale apparentemente sgombro, l'unità cinofila ha individuato una bustina di

plastica intrisa dell'odore tipico di sostanze stupefacenti, probabilmente gettata nel wc pochi istanti prima dell'irruzione. Nel cortile, inoltre, è stato rinvenuto un veicolo a noleggio con una nota di rintraccio e tre fori compatibili con colpi d'arma da fuoco. All'interno dell'auto gli agenti hanno trovato un "kit del mestiere": parrucche per il travestimento, un telefono cellulare e fogli di carta stagnola utilizzati per eludere i dispositivi antitaccheggio. Il fermo dei cinque



uomini è stato convalidato dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Roma, su richiesta della Procura. Restano tutti gravemente indiziati del reato di ricettazione, nel rispetto del principio di presunzione di innocenza fino a eventuale condanna definitiva.

www.quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito vicino alla gente

Controlli tra Tor Bella Monaca, Ponte di Nona e Villaggio Prenestino: sanzioni per 40mila euro Blitz ad alto impatto nella periferia est: 9 arresti e 1,5 chili di droga sequestrati

Una vasta operazione ad alto impatto della Polizia di Stato ha attraversato la periferia est della Capitale, colpendo contemporaneamente piazze di spaccio, attività commerciali irregolari e aree urbane degradate. Il bilancio è pesante: nove arresti, due denunce, oltre un chilo e mezzo di droga sequestrata e sanzioni amministrative superiori ai 40mila euro. L'intervento ha interessato Tor Bella Monaca, Ponte di Nona, Villaggio Falcone e Villaggio Prenestino, sotto il coordinamento del dirigente del VI Distretto Casilino. L'azione ha visto impegnati gli agenti del Distretto con il supporto della Squadra Cinofili, del Reparto Mobile, dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, della ASL Roma 2 e della Polizia Locale di Roma Capitale - VI Gruppo Torri. Un dispositivo integrato che ha affiancato al contrasto dello spaccio un controllo serrato sul fronte amministrativo, con verifiche mirate in cinque esercizi commerciali. Le ispezioni hanno portato alla sospensione immediata di un ristorante giapponese per gravi carenze igienico-sanitarie e violazioni sulla sicurezza del lavoro, mentre un panificio è stato destinatario di un provvedimento differito per irregolarità nella gestione del personale. Sanzioni anche per due bar e un minimarket. Sul versante antidroga, l'operazione ha colpito più livelli della filiera. Il sequestro più con-



sistente è avvenuto lungo via Casilina, dove un 53enne italiano è stato arrestato dopo essere stato trovato con 270 grammi di cocaina nascosti sotto il sedile dell'auto. La perquisizione domiciliare ha poi rivelato una vera base logistica dello smercio: 1,3 kg di cocaina, 6.500 euro in contanti e materiale per il confezionamento. Per l'uomo è scattata anche una sanzione per guida senza patente. A via dell'Archeologia gli agenti hanno smantellato un sistema di spaccio strutturato su vedette e nascondigli ricavati nel tessuto urbano. Qui sono stati arrestati sette pusher e sequestrate 196 dosi tra crack, cocaina e hashish. Un altro arresto è maturato a Ponte di Nona, dove un 22enne egiziano utilizzava il cassone di un autocarro come deposito mobile della droga: l'acquirente, fermato subito dopo lo scambio, è stato denunciato e segnalato alla

Prefettura. Determinante anche il fiuto dell'unità cinofila Faro, che alla fermata Borghesiana della linea C ha individuato un cittadino gambiano senza fissa dimora trovato con oltre 37 grammi di marijuana e denunciato all'Autorità giudiziaria. Nel complesso sono state identificate 384 persone e controllati 151 veicoli, con quattro sanzioni per violazioni del Codice della Strada. Parallelamente, AMA e Areti hanno effettuato interventi di bonifica e ripristino dell'illuminazione nel parco di via Torricella Sicura, contribuendo al recupero del decoro dell'area. Tutti gli arresti sono stati convalidati dall'Autorità giudiziaria. Come previsto dalla normativa, le attività descritte rientrano nella fase delle indagini preliminari e per tutti gli indagati vale il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.

Falso poliziotto truffa un'anziana, arrestato con 50mila euro di preziosi

La truffa era appena andata a segno quando gli agenti del Commissariato Porta Pia lo hanno visto uscire di corsa da un palazzo in piazza Massa Carrara. Indossava un impermeabile nero pesante, del tutto fuori stagione, e stringeva una borsa a tracolla mentre parlava al telefono con le cuffie ancora nelle orecchie. Un'immagine stonata, in una giornata calda, che ha subito attirato l'attenzione della pattuglia. Il giovane, 22 anni, ha reagito con nervosismo al controllo. Dentro la borsa gli agenti hanno trovato monili in oro, orologi e altri preziosi. Da lì, i tasselli hanno iniziato a combaciare: pochi minuti prima, quello stesso ragazzo si era presentato alla porta di un'anziana qualifican-

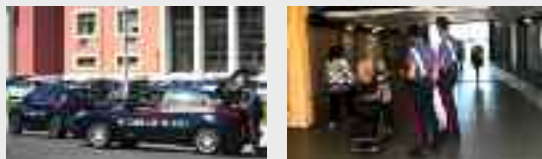


dosi come appartenente alla Polizia di Stato, convincendola a consegnargli gioielli per un valore di circa 50mila euro. Il raggio era stato costruito con una regia telefonica serrata. Prima una chiamata da parte di un sedicente poliziotto che avvertiva la vittima di una rapina appena avvenuta con un'auto dalla targa clonata, identica a quella del marito. Con la scusa di urgenti accertamenti, l'uomo era stato convinto ad allontanarsi da casa per sporgere denuncia. Una volta rimasta sola, l'anziana era stata contattata da un altro complice che le annunciava l'arrivo di un "collega" incaricato di ritirare i preziosi per verificarne la provenienza. Il ventiduenne ha seguito il copione alla lettera, presentandosi alla porta e ottenendo la consegna del bottino. Ma la fuga è durata pochi metri: gli agenti lo hanno intercettato appena oltre il cancello dello stabile, trovandolo ancora in linea con la "centrale operativa" del raggio. Per il giovane sono scattate le manette con l'accusa di truffa aggravata in concorso. L'arresto è stato convalidato dall'Autorità giudiziaria, che ha disposto nei suoi confronti la misura cautelare degli arresti domiciliari.

Ponte Milvio e Ottavia: 4 arresti e 2 denunce

Operazione dei Carabinieri su illegalità e degrado: sequestrati droga, contanti, una pistola a salve

Un servizio straordinario di controllo del territorio ha interessato nelle ultime ore i quartieri di Ponte Milvio, Cassia, Monte Mario e Ottavia, dove i Carabinieri della Compagnia Roma Trionfale hanno messo in campo un dispositivo ad ampio raggio per prevenire reati e contrastare situazioni di degrado, con particolare attenzione alle aree frequentate dai più giovani. L'intervento, pianificato secondo le direttive del prefetto Lamberto Giannini e condiviso in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha portato a quattro arresti, due denunce e tre sanzioni amministrative per uso personale di stupefacenti. Nel corso dei controlli sono state identificate 212 persone e verificati 78 veicoli. La parte più significativa dell'operazione ha riguardato i reati predatori e lo spaccio. Sulla linea A della metropolitana, i Carabinieri della Stazione Roma Monte Mario hanno arrestato due giovani donne senza



fissa dimora, di 21 e 19 anni, sorprese mentre tentavano di sfilare il portafogli a una turista. Poco dopo, un'altra operazione mirata ha portato all'arresto di una 17enne romana: durante la perquisizione personale e domiciliare, i militari hanno trovato 112 grammi di hashish già suddivisi in dosi, due sigarette artigianali, tre coltelli intrisi di sostanza stupefacente, materiale per il confezionamento e 768 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività illecita. Il quarto arresto è stato eseguito dai Carabinieri della Stazione Roma Ottavia nei confronti di un 43enne senza fissa dimora,

destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere che ha sostituito la precedente misura dell'obbligo di firma. Gli stessi militari hanno poi denunciato un 17enne romano trovato in possesso di una pistola a salve tipo scacciafiumi e della confezione con 22 munizioni. Un'ulteriore denuncia è scattata per un 43enne originario dello Sri Lanka, fermato dai Carabinieri della Stazione Roma Tomba di Nerone mentre portava con sé un coltello multifunzione a scatto, considerato arma proibita. L'uomo, insieme a due connazionali di 26 e 30 anni, è stato anche sanzionato e segnalato alla Prefettura dopo che i tre sono stati trovati con 10,52 grammi di hashish destinati all'uso personale. Tutti i procedimenti si trovano nella fase delle indagini preliminari e, come previsto dalla legge, gli indagati devono essere considerati presunti innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

Talenti, inseguimento ad alta velocità

Auto a noleggio finisce sul marciapiede, arrestato con droga e un Rolex di valore

Un pomeriggio di controlli ordinari nel quartiere Talenti si è trasformato in un inseguimento ad alta tensione quando i Carabinieri della Stazione Roma San Basilio hanno intimato l'alt a un'auto con due uomini a bordo. Il conducente, invece di fermarsi, ha premutato sull'acceleratore dando il via a una fuga spericolata tra le vie del quartiere. La corsa è durata pochi minuti e si è conclusa in piazza Primoli, dove la vettura - risultata a noleggio - ha perso aderenza a causa della velocità, terminando la sua traiettoria contro il marciapiede. Nessun ferito e nessun altro veicolo coinvolto, ma l'impatto ha messo fine al tentativo di sottrarsi ai controlli. I Carabinieri hanno subito bloccato i due occu-



panti, un 25enne alla guida e un 30enne sul sedile del passeggero, entrambi già noti alle forze dell'ordine. La perquisizione del veicolo ha portato al rinvenimento di alcune dosi di hashish e di un orologio Rolex di rilevante valore economico, ora al centro di accertamenti per verificarne la provenienza. Il conducente, accompagnato all'ospedale Sandro Pertini per i controlli sanitari, è stato arrestato. Il passeggero è stato denunciato. Per entrambi le accuse riguardano la fuga pericolosa e la resistenza a pubblico ufficiale. La vicenda rientra nella fase delle indagini preliminari e gli indagati devono essere considerati presunti innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.



MISSION

La STENI srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.



SEDE

La STENI srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale il Genova Sestri Poente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



Celebrazioni per la Festa della Repubblica tra memoria storica e partecipazione democratica

2 Giugno, Sergio Mattarella: “La Repubblica nacque da un corale esercizio di democrazia”

In occasione dell'80° anniversario della Festa della Repubblica, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ha inviato un messaggio ai prefetti d'Italia. Nel suo intervento, il Capo dello Stato ha ricordato il significato storico del referendum del 2 giugno 1946: “Il voto del popolo italiano segnò - dopo il ventennio fascista, la tragedia bellica, la lotta di Liberazione - una svolta nella storia del Paese, ponendo le basi per edificare, sulle solide fondamenta della Costituzione, un nuovo patto civile, ispirato ai principi di libertà, uguaglianza e solidarietà, spinto da una intensa sete di pace”. Mattarella ha sottolineato come la nascita della Repubblica sia stata il risultato di una grande partecipazione democratica: “La Repubblica nacque da un corale e sincero esercizio di democrazia. Ne fu protagonista il popolo italiano che afflù con straordinaria partecipazione e compostezza ai seggi, per la scelta dell'ordinamento dello Stato e l'elezione dell'Assemblea costituente”. Un passaggio particolare è stato dedicato al ruolo delle donne, protagoniste di quella stagione democratica. “Ne furono protagoniste, in particolare, le donne, chiamate per la prima volta alle urne nella storia d'Italia, per le elezioni amministrative nel corso di quell'anno e per le consultazioni del 2 giugno”, ha ricordato il Presidente, evidenziando come in quel delicato periodo di transizione il libero esercizio del voto sia stato garantito grazie anche al contributo delle prefetture e delle altre istituzioni. Nel messaggio, Mattarella ha inoltre richiamato l'importanza del rapporto tra cittadini e istituzioni. “Il dialogo, l'ascolto, la prossimità sono canoni essenziali per interpretare ogni civica responsabilità orientata alla coesione sociale.



Foto credit LaPresse

Consolidare l'architettura della fiducia tra istituzioni e cittadini, ravvivando in ciascuno il senso più autentico della partecipazione democratica, è compito persistente nella vita della Repubblica”. Il Presidente della Repubblica ha infine espresso il proprio ringraziamento a quanti operano al servizio della collettività: “Nel rinnovare sentimenti di gratitudine per l'opera prestata, giungano ai prefetti e a tutti coloro che si adoperano per la cura dell'interesse collettivo,

auguri di buon lavoro e di buona Festa della Repubblica”. Per quest'anniversario importante si è preparata la consueta parata del 2 giugno a Roma. S'inizieranno le celebrazioni con l'alzabandiera solenne all'Altare della Patria e dall'omaggio al Milite Ignoto con la deposizione di una corona d'alloro da parte del Presidente della Repubblica, accompagnato dalle massime cariche dello Stato. Come riporta il programma del

Comune di Roma, il Presidente della Repubblica riceverà poi i reparti schierati per la tradizionale parata che dal 1948 si svolge lungo via dei Fori Imperiali. Alla parata prederanno parte tutti i reparti statali, personale militare e civile, corpi armati e non armati, bandiere e stendardi, bande e fanfare militari. Il finale è affidato alla fanfara del 4° Reggimento Carabinieri a cavallo e al Reggimento Corazzieri. Uno dei momenti più attesi è il passaggio delle Frece Tricolori della Pattuglia Acrobatica Nazionale, nata il 1° marzo 1961 come gruppo permanente per l'addestramento dei piloti dell'Aeronautica Militare. Inoltre, alla Casa del Cinema ospita la proiezione gratuita di “C'è ancora domani”, film d'esordio alla regia di Paola Cortellesi, in omaggio al primo voto femminile nelle elezioni politiche.

“I volti della Repubblica”

Il Quirinale chiama i cittadini: video racconti per gli 80 anni della Repubblica

Per celebrare gli 80 anni della Repubblica, il Quirinale lancia un progetto che punta a coinvolgere direttamente i cittadini: “I volti della Repubblica”, un'iniziativa che invita ognuno a realizzare un breve video per raccontare cosa rappresenti, oggi, la Repubblica italiana. Sul sito della Presidenza viene spiegato che l'idea è quella di stimolare “un momento di riflessione sul senso della scelta repubblicana e sulla storia recente del nostro Paese”, con particolare attenzione alle generazioni più giovani. L'obiettivo è costruire nel tempo un archivio vivente fatto di volti, voci e storie provenienti da tutte le regioni e da ogni età. All'appello hanno già risposto numerosi personaggi del mondo dello spettacolo e dello sport: Geppi Cucciari, Fabio Rovazzi, Sara Errani, Andrea Pennacchi, Matteo Berrettini. Testimonianze diverse, accomunate dal desiderio di raccontare il proprio rapporto con i valori repubblicani. Il progetto si inserisce nel calendario delle celebrazioni per l'anniversario del 2 giugno, con l'intento di trasformare la ricorrenza in un'occasione partecipata e condivisa, capace di unire memoria, identità e futuro.



Il Colosseo si “veste” di Tricolore

Il Colosseo torna a trasformarsi in un gigantesco fondale tricolore. Per celebrare l'ottantesimo anniversario della Repubblica, una bandiera di 50 metri d'altezza, 40 di larghezza e 450 chilogrammi di peso verrà calata lungo la facciata più alta dell'anfiteatro Flavio da un contingente di 80 vigili del fuoco provenienti da ogni regione italiana. Un'immagine ormai iconica della Festa del 2 giugno, che quest'anno assume un valore particolare: ricorrono infatti vent'anni dalla prima storica calata, realizzata nel 2006 dagli specialisti Saf (Speleo alpino fluviale). A “vestire” il Colosseo saranno ancora una volta i funzionari e gli operatori Saf del Corpo nazionale, professionisti che ogni giorno intervengono in scenari complessi, su corda, in



ambienti impervi o su strutture pericolanti. Le tecniche utilizzate per la discesa del Tricolore sono le stesse impiegate nei salvataggi più delicati, richiedono addestramento costante e un coordinamento impeccabile. Per

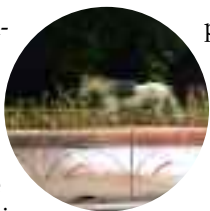
garantire la manovra è stato predisposto un sistema imponente: 900 connettori e 14.000 metri di corde, fissati ai blocchi dell'anfiteatro con protezioni specifiche, senza l'uso di chiodi o ancoraggi invasivi, così da preservare

integralmente il monumento simbolo di Roma. La calata sarà eseguita da 24 vigili del fuoco, suddivisi in tre squadre da otto operatori, una per ciascun colore della bandiera. Tra loro anche cinque donne, specializzate nelle manovre su corda. Uno degli aspetti più delicati è la gestione del vento, che varia sensibilmente ai diversi livelli della facciata: per questo sono stati installati sistemi di monitoraggio della velocità e della direzione delle raffiche, fondamentali per la sicurezza e la buona riuscita dell'operazione. A terra sarà presente un coordinatore generale incaricato di scandire i tempi della discesa, in collegamento con i tre responsabili posizionati sulla facciata, uno per ogni colore, per mantenere perfettamente allineato il Tricolore. Su ciascun livello operativo sono stati predisposti sistemi di emergenza in grado di consentire un'evacuazione rapida in caso di necessità, sia verso l'esterno sia all'interno del Colosseo.

Cavalli in fuga sulla Colombo, esposto del Codacons

L'associazione si rivolge a Procura di Roma e Corte dei Conti dopo l'esplosione di petardi durante le prove della parata: “Accertare responsabilità e danni erariali”

La vicenda dei cavalli imbizzarriti durante le prove della parata del 2 giugno approda in Procura. Il Codacons ha annunciato la presentazione di un esposto alla Procura di Roma e alla Corte dei Conti del Lazio, chiedendo di accertare eventuali responsabilità penali e contabili legate all'episodio avvenuto venerdì scorso, quando alcuni cavalli sono fuggiti nel centro della Capitale dopo l'esplosione di petardi. Nel mirino dell'associazione finiscono in particolare quattro agenti della Polizia Locale, indicati come presunti autori dell'accensione dei petardi che avrebbero



provocato la reazione degli animali. Nell'esposto vengono ipotizzati i reati di lesioni colpose e maltrattamento di animali, con riferimento all'articolo 544 ter del codice penale, che punisce chi provoca sofferenze o comportamenti incompatibili con le caratteristiche etologiche degli animali. Il Codacons chiede inoltre di verificare se l'uso di fuochi d'artificio durante le prove della parata fosse una pratica “tollerata” o consolidata nel tempo all'interno del corpo della Polizia Locale, ampliando così il perimetro delle responsabilità oltre i singoli agenti coinvolti. L'esposto sarà trasmesso anche alla

Corte dei Conti per valutare possibili danni erariali derivanti dalla gestione dell'emergenza: dall'impiego straordinario di personale e mezzi pubblici alle cure prestate ai feriti, fino agli eventuali risarcimenti e ai costi necessari per ripristinare le condizioni di sicurezza. “Dopo i folli eventi di venerdì scorso abbiamo deciso di investire la magistratura penale e quella contabile affinché accertino le responsabilità sia dei singoli, sia dell'intero corpo di polizia”, afferma l'associazione, che punta a fare piena luce su un episodio che ha sollevato polemiche sulla gestione delle prove della parata e sulla tutela degli animali impiegati nelle celebrazioni ufficiali.

Fondazione Musica per Roma celebra la Festa della Repubblica

In occasione delle celebrazioni per gli 80 anni della Repubblica Italiana, la sera del 2 giugno la cupola della Sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone ospiterà una proiezione della mostra fotografica ANSA “Le donne della Repubblica. Ottanta anni di conquiste nelle cronache dell'ANSA. 1946-2026”. Un omaggio per questa importante ricorrenza nazionale, attraverso un racconto per immagini che attraversa ottant'anni di storia italiana dal punto di vista delle donne protagoniste del cambiamento sociale, politico e culturale del Paese. Promossa da ANSA, la mostra raccoglie 122 fotografie che documentano il lungo percorso di emancipazione femminile in Italia: dalle prime amministratrici e rappresentanti istituzionali del dopoguerra fino alle più recenti conquiste civili e professionali. Un archivio visivo che restituisce memoria e valore alle tante figure che hanno contribuito, con il loro impegno, alla costruzione della Repubblica. Successivamente, la mostra sarà allestita presso lo spazio AuditoriumArte, all'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone (Via Pietro de Coubertin 30, Roma), dal 3 luglio al 1° agosto 2026.



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

La moda sostenibile raccontata dalle artigiane delle montagne del mondo

“Heart Dressed”, a Roma la prima mondiale

Il documentario sul progetto FAO “Fashion for Fragile Ecosystems” debutta il 5 giugno 2026 a Villa Farnesina nella Giornata mondiale dell’Ambiente

La moda può essere equa, sostenibile e profondamente umana. È il messaggio al centro di “Heart Dressed”, il documentario diretto da Sophie Chiarello e Giulia Amati che il 5 giugno, in occasione della Giornata mondiale dell’Ambiente, debutta in anteprima mondiale alla Palazzina dell’Auditorium nel complesso di Villa Farnesina. Il film nasce all’interno del progetto FAO - Fashion for Fragile Ecosystems, promosso dal Mountain Partnership Secretariat e realizzato con il supporto di FAO e in collaborazione con Rai Documentari. Un lavoro che parte da una constatazione: l’industria della moda è responsabile del 10% delle emissioni globali di CO₂, del 35% delle microplastiche rilasciate negli oceani e di 92 milioni di tonnellate di rifiuti tessili ogni anno. Da qui l’urgenza di ripensare il settore, immaginando un futuro più rispettoso dell’ambiente e delle comunità. “Heart Dressed” racconta le storie e i sogni delle artigiane del Bhutan, del Guatemala, del Kirghizistan e del Perù, custodi di tradizioni tessili antiche tramandate di generazione in generazione. Il loro percorso le porta a incontrare cinque stilisti di fama internazio-



nale - Antonio e Patrizia Marras, Vivia Ferragamo, Stella Jean e Carolina K - dando vita a una collaborazione che unisce saperi, culture e creatività. Da questo scambio nascono collezioni realizzate con preziosi tessuti locali, presentate poi sui palcoscenici più prestigiosi della moda mondiale. Il documentario si inserisce nel progetto Fashion for Fragile Ecosystems, che mira a valorizzare le comunità

montane e a promuovere un modello di moda capace di generare sviluppo sostenibile. Il film sarà trasmesso sulle reti Rai. Alla presentazione romana interverranno, tra gli altri, Fabio Attorre, direttore dell’Orto Botanico di Roma; Francesco De Blasi di Alexandra Cinematografica; Luigi Del Plavignano, direttore di Rai Documentari; Giorgio Grusso del Mountain Partnership Secretariat FAO; le registe Chiarello e Amati; e gli stilisti protagonisti del progetto. A condurre la serata sarà l’attrice Caterina de Angelis. Un appuntamento che unisce ambiente, cultura e creatività, mostrando come la moda possa diventare un ponte tra mondi lontani e un motore di cambiamento sostenibile.

Operacamion parte dal Quarticciolo

Assessore alle Periferie: “Segno di una rigenerazione culturale del quartiere”

“È particolarmente significativo che l’edizione 2026 di OperaCamion parta simbolicamente dal Quarticciolo, un territorio che sta vivendo un importante percorso di rigenerazione culturale e sociale, dove sorgerà un polo culturale di grande rilevanza, con laboratori e attività dedicate alla partecipazione e alla crescita della comunità”. Così l’assessore capitolino alle Periferie Pino Battaglia commenta il debutto di OperaCamion 2026, il progetto del Teatro dell’Opera di Roma che riporta “Il Barbiere di Siviglia” di

Gioachino Rossini nelle piazze e nelle periferie della Capitale attraverso un camion trasformato in palcoscenico itinerante. “Portando la grande opera nei quartieri, si prova ad abbattere distanze culturali e a costruire occasioni di incontro, bellezza e partecipazione nei territori. La scelta del Quarticciolo come punto di partenza del tour, proprio presso i Magazzini del Teatro dell’Opera, assume per questo un valore simbolico importante. Per questo desidero anche rivolgere un ringraziamento all’assessore alla Cultura

Massimiliano Smeriglio che continua a sostenere un’idea di cultura capace di creare nuove opportunità di partecipazione”. “Un ringraziamento particolare poi va al Sovrintendente del Teatro dell’Opera di Roma, Francesco Giambone, per aver creduto ancora una volta in un progetto capace di portare cultura di qualità nei quartieri e nelle periferie. È inoltre particolarmente significativa la partecipazione del coro di Tor Tre Teste, segno di un’iniziativa che coinvolge attivamente le comunità del territorio”, conclude l’assessore Battaglia.

Santori: “Quartiere abbandonato, servono presidi immediati”

Tor Tre Teste, allarme sicurezza La Lega Roma attacca Gualtieri

Cresce la tensione a Tor Tre Teste, dove i residenti denunciano da settimane un clima di insicurezza sempre più pesante. Aggressioni, episodi di violenza, stupri, aree del parco completamente al buio e perfino persone armate che circolano liberamente: è questo il quadro descritto dal Comitato di quartiere “Nuova Tor Tre Teste Attiva” in una lettera indirizzata alle istituzioni. Una situazione che il capogruppo della Lega in Campidoglio, Fabrizio Santori, definisce “fuori controllo”. In una nota, il consigliere parla di “emergenza sociale e paura diffusa”, chiedendo un intervento immediato: “Serve un presidio fisso delle forze dell’ordine e più passaggi della polizia locale. Non si può ignorare il grido d’allarme dei cittadini”. Santori punta il dito contro il Campidoglio e accu-

sa il sindaco Roberto Gualtieri di immobilismo: “Il Sindaco si assuma le proprie responsabilità e partecipi attivamente al Comitato provinciale per l’ordine e la sicurezza pubblica con proposte concrete. Interi quartieri sono stati lasciati senza presidi, una scelta politica che condanna i territori all’abbandono”. Per il capogruppo leghista, la priorità è rafforzare controlli, illuminazione e presenza delle forze dell’ordine: “Sono misure necessarie e non più rinviabili. Roma non può essere governata solo entro le Mura Aureliane”. Le richieste dei residenti e le accuse dell’opposizione riaccendono così il dibattito sulla sicurezza nelle periferie, tema che continua a dividere politica e cittadini mentre il quartiere chiede risposte rapide e interventi strutturali.

L’Ares 118 lancia l’allarme “Litorale, mezzi insufficienti”

Da Ostia a Tarquinia carenze di personale e ambulanze. La consigliera dem Califano attacca la Giunta Rocca: “Regione impreparata all’estate. Rischi per cittadini e turisti”

L’estate è alle porte e il sistema di emergenza del litorale laziale rischia di arrivarci senza gli strumenti necessari. L’Ares 118 ha segnalato una grave carenza di mezzi e personale tra Ostia e Tarquinia, proprio nel periodo in cui l’afflusso di residenti e turisti aumenta in modo esponenziale. Un allarme che, secondo la consigliera regionale del Pd Michela Califano, conferma quanto denunciato nelle scorse settimane in occasione della variazione di bilancio. Califano ricorda che il gruppo dem aveva chiesto alla Giunta Rocca di potenziare i punti di primo soccorso e i servizi di emergenza lungo tutta la costa, ma la proposta era stata respinta dalla maggioranza. “L’estate arriva

ogni anno, non è un evento straordinario - sottolinea - ed è inaccettabile farsi trovare impreparati di fronte a una situazione così ricorrente”. Per la consigliera, la mancanza di programmazione e supervisione su temi cruciali come la sanità territoriale e la sicurezza dei cittadini rappresenta un rischio concreto: “La salute dei laziali non può essere messa in pericolo da ritardi e inadempienze amministrative”. L’allarme dell’Ares 118 riaccende così il dibattito sulla capacità del sistema sanitario regionale di rispondere alle esigenze del territorio, soprattutto nelle aree costiere che, nei mesi estivi, vedono moltiplicarsi le richieste di intervento.

Galleria Borghese, Azione chiede lo stop al bando

Mozione depositata in Campidoglio e al II Municipio: “Intervento incompatibile, va ritirato subito. Villa Borghese è un unicum da tutelare, nessun nuovo volume accanto al museo”

Azione alza il livello dello scontro sul futuro della Galleria Borghese. I consiglieri capitolini Flavia De Gregorio e Antonio De Santis, insieme alla capogruppo del II Municipio Marinella Inguscio, hanno annunciato di aver protocollato una mozione per chiedere il ritiro immediato del bando di gara che ipotizza la costruzione di nuovi volumi a ridosso del museo. L’iniziativa arriva alla vigilia della commissione congiunta Cultura

e Ambiente del II Municipio e prende le mosse dalle osservazioni sollevate da Italia Nostra e dall’associazione Ranuccio Bianchi Bandinelli. Per Azione, la linea è netta: “La Galleria Borghese e l’intero compendio di Villa Borghese rappresentano un unicum storico, artistico e paesaggistico che non può essere messo in discussione”. Un complesso tutelato da vincoli stringenti e da una destinazione pubblica che affonda le radici nella

storia della città. Secondo i promotori della mozione, qualsiasi intervento edilizio - anche se presentato come operazione di valorizzazione - sarebbe incompatibile con il contesto e con il sistema di tutele che lo protegge. Le motivazioni legate alla mancanza di spazi, spiegano, non reggerebbero: “Esistono già alternative concrete e percorribili”. Insistere su un intervento in un’area così delicata, avvertono, significherebbe aprire un prece-

dente pericoloso, con il rischio di legittimare in futuro interventi anche in luoghi simbolo come il Colosseo o i Fori Imperiali. Per questo Azione rivendica di essersi mossa per prima sul piano istituzionale, chiedendo non solo il ritiro del bando ma anche la massima vigilanza sulla tutela dell’intero complesso di Villa Borghese. “Non è una battaglia contro la valorizzazione - sottolineano - ma contro una strada sbagliata e potenzialmen-



te irreversibile. Difendere questo luogo significa difendere l’identità di Roma”.

Ostia, 45 concessioni firmate

Prosegue il percorso di riordino e legalità sul litorale: nuove aperture con il rilascio delle concessioni di Belsito, Marechiaro e La Nuova Pineta

Prosegue il percorso di riordino, regolarizzazione e rilancio del mare di Roma. Ad oggi sono 45 le concessioni già sottoscritte a Ostia, comprese le 6 spiagge libere attrezzate. Regolarmente aperti dal 1° maggio sono inoltre i 4 chioschi di Castel Porziano. Tra le concessioni già perfezionate figurano: Village, Salus, Elmi, Ristorante Edonè, Battistini, Lido Beach, Ristorante Lido, Kelly's, El Miramar Ristorante, El Miramar Stabilimento, Il Capanno, Il Delfino, Plinius, Tibidabo, Le Dune, Lega Navale Italiana, La Vecchia Pineta, Dopolavoro Metro-Cotral, Venezia, Gambrinus, Orsa Maggiore, Zenit, La Bussola, La Bicocca, La Vela, La Bonaccia, Guerrino Er Marinaro, Il Gabbiano, L'Ancora, La Playa, Isola Fiorita, La Conchiglia, Chiosco Hakuna Matata, La Spiaggia, Miami, La Marinella, cui si aggiungono le sottoscrizioni perfezionate nella giornata di ieri per Belsito, Marechiaro e La



Nuova Pineta a seguito della messa in pristino dei luoghi interessati da innovazioni non autorizzate. Il percorso di riordino ha, inoltre, determinato numerosi avvicendamenti nella gestione di strutture storiche del litorale, tra cui El Miramar, Edonè, Battistini, Ristorante Lido, Orsa Maggiore, La Vecchia Pineta, Bicocca, Vela, Playa, Marinella, Miami, La Spiaggia e Kelly's, favorendo l'ingresso di nuovi operatori. Parallelemente, proseguono

le attività di cura e manutenzione del litorale. Nelle ultime settimane è stato incrementato il numero dei cestini per la raccolta dei rifiuti ed è stata ulteriormente potenziata la pulizia degli arenili, in particolare sul tratto di Ponente, per garantire maggiore decoro e fruibilità delle spiagge anche in previsione di afflussi di utenza e turisti in crescita. "Per troppo tempo Ostia è stata lasciata ferma. Oggi, finalmente, sta voltando pagina. Siamo in una fase di

transizione complessa, ma necessaria. Le 45 concessioni già firmate, la riapertura di stabilimenti storici con nuovi gestori, le spiagge libere attrezzate e i chioschi di Castel Porziano dimostrano che il riordino del litorale non è più un obiettivo, ma un processo già in corso. La regola è semplice e non cambia: chi non rimuove gli abusi non firma e non apre. Sempre più operatori stanno completando il percorso di regolarizzazione e questo sta consentendo nuove aperture. Abbiamo scelto di passare dalle proroghe alle gare pubbliche, dalle situazioni irrisolte alle verifiche, dall'assenza di regole a un sistema più trasparente. È un lavoro che ha richiesto, richiede e richiederà tempo, ma oggi i primi risultati iniziano a essere visibili. Il nostro obiettivo non è soltanto garantire una stagione balneare, ma costruire le condizioni perché il mare di Roma sia più accessibile e più attrattivo negli anni a venire", ha dichiarato Tobia Zevi, Assessore al Patrimonio e alle Politiche abitative di Roma Capitale.

Nella sede di Casal Bernocchi la prima riunione costitutiva dell'organismo

ASL RM3, nasce la Consulta Permanente per la Disabilità

La sede della ASL Roma 3 di Casal Bernocchi ha ospitato ieri pomeriggio il primo incontro che ha siglato la nascita della "Consulta Permanente per la qualità della vita delle persone con disabilità e dei loro familiari".



Luogo di incontro per una partecipata analisi e confronto sulle tematiche correlate a tutto ciò che ruota intorno alle persone con disabilità. La riunione ha visto l'elezione alla presidenza della Consulta di Gabriella Schina, vicepresidente è stata eletta Emanuela Borin. Il nuovo organo si occuperà, tra le diverse cose, della promozione e interazione con i referenti istituzionali del Comune di Fiumicino, dei Municipi X, XI e XII di Roma Capitale nonché i presidenti delle tre consulte per la disabilità, per la corretta applicazione delle normative vigenti; dell'elaborazione di proposte operative e di indirizzo per il miglioramento dei servizi socio-sanitari e l'istituzione di nuovi; di ricerche, studi e organizzazione convegni e dibattiti su temi di interesse generale. Alla prima riunione era presente Laura Figorilli, Direttore Generale della ASL Roma 3: "Si tratta di un importante segnale della grande attenzione che la nostra Azienda riversa quotidianamente con continuità verso le tematiche della disabilità. E lo facciamo con lo strumento del confronto e della partecipazione certi che più sensibilità, più progettualità possano rappresentare il modo migliore, nella condivisione, di offrire i servizi più adeguati capaci di costruire una società più inclusiva e attenta ai diritti di tutte le persone. Il confronto e la partecipazione favoriscono l'ascolto delle esigenze reali delle persone con disabilità facendo nascere iniziative concrete per il miglioramento della qualità della vita, dell'autonomia e della piena partecipazione sociale". Durante la seduta è stato esaminato anche il regolamento operativo che nel corso delle attività della Consulta potrà essere suscettibile di modifiche in relazione alle esigenze che potranno manifestarsi. Ieri pomeriggio erano presenti anche Giuseppina Maturani, delegata del Sindaco di Roma Capitale, Antonio Bray, Direttore Sanitario ASL Roma 3, Daniela Sgroi, Direttore del Dipartimento della Funzione Territoriale della ASL Roma 3, Rosanna Clementi, Dirigente Responsabile UOSD Riabilitazione e Disabilità Adulti ASL Roma 3, Loredana Gigli, Dirigente UOC Professioni Sanitarie della Riabilitazione ASL Roma 3, Giampaolo Imparato, Direttore UOC Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza ASL Roma 3, Roberto Morello, referente del progetto Tobia-Dama della ASL Roma 3, Antonio Miglietta, Referente budget di salute ASL Roma 3, Angela Paparella, Funzionaria Assessorato Servizi Sociali Comune di Fiumicino, Denise Lancia, Assessore Politiche Sociali e Pari Opportunità Municipio X, Giulia Fainella, Assessore politiche centralità della Persona Municipio XI, Alessia Salmoni, Vice Presidente Municipio XII, Emanuela Borin, Presidente della Consulta Municipale per la Disabilità Municipio X, Andrea Di Veroli, Presidente della Consulta Municipale per la Disabilità Municipio XI, Gabriella Schina, Presidente della Consulta Municipale per la Disabilità Municipio XII.

ASL RM3, il Centro Sonno del CPO di Ostia si rafforza con nuovo ambulatorio



I disturbi del sonno rappresentano una delle condizioni più comuni nella popolazione generale e possono influire profondamente sul benessere psicofisico della persona. Ne soffre circa 1 italiano su 4. Ad essere colpite maggiormente dalla problematica sono le donne (oltre il 60% delle richieste di esami), il 6% del numero totale dei pazienti lamenta una insonnia cronica, ovvero ha difficoltà a dormire almeno tre giorni a settimana. All'interno del CPO di Ostia, dove si trova il Centro del Sonno, grazie anche al supporto dei tecnici di neurofisiopatologia nel primo quadrimestre del 2026 sono state superate le 200 polisonnografie. "La nostra previsione è quella di effettuare almeno 600 esami all'anno, raddoppiando così le prestazioni dell'anno precedente e triplicando quelle del 2024", spiega il dott. Claudio Mostardini, referente del Centro Cefalee e nevralgia facciali e del Centro del Sonno della ASL Roma 3 - "Le polisonnografie sono esami strumentali avanzati che consentono di monitorare durante la notte i principali parametri fisiologici (respiro, battito cardiaco, ossigenazione, attività cerebrale, movimenti), fornendo una valutazione completa dell'architettura del sonno". "Viste le numerose le richieste la Direzione Aziendale della ASL Roma 3 ha deciso di potenziare i servizi con un Ambulatorio del Sonno attivo già da qualche giorno che completa l'offerta in questo ambito. Saremo in grado di effettuare anche esami actigrafici e saturimetria 24h come screening per la polisonnografia, al fine di evitare prescrizioni incongrue. Il nuovo centro si inserisce in un più ampio percorso di rafforzamento delle attività cliniche e diagnostiche in ambito neurologico e pneumologico, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'assistenza e favorire l'accesso a percorsi integrati di prevenzione, diagnosi e cura dei disturbi del sonno", aggiunge Mostardini. "La scarsa qualità o quantità del sonno provoca stanchezza diurna, irritabilità e difficoltà di concentrazione, compromettendo le attività quotidiane e le capacità lavorative. A lungo termine, la mancanza di sonno può contribuire all'insorgenza o al peggioramento di patologie cardiovascolari, metaboliche e neurologiche, aumentando il rischio di ipertensione, diabete e malattie cardiache - spiega il neurologo Mostardini - Molti dei pazienti arrivati al CPO riferiscono, tra le altre cose, un peggioramento della memoria e dell'equilibrio emotivo, con impatto negativo sulle relazioni sociali e familiari. Alcune condizioni, come insonnia, parasonnie o disturbi respiratori del sonno, possono inoltre causare risvegli frequenti e sonno non ristoratore, riducendo drasticamente la qualità della vita. Per questi motivi, è fondamentale riconoscere precocemente il problema e intervenire con strategie terapeutiche adeguate. Il più frequente di questi disturbi, le apnee del sonno, sono un impedimento respiratorio notturno che, oltre a compromettere il riposo, esercita un impatto significativo sulla salute generale del paziente". Per maggiori informazioni sulle modalità di accesso è possibile consultare il sito della ASL Roma 3.



Trentunomila litri diretti al mercato romano Sequestro di benzina di contrabbando

La GdF blocca un autoarticolato in un capannone di Cerveteri: scoperti carburante irregolare, 37mila euro in contanti e un'area di 9.400 mq usata come base logistica

La Guardia di Finanza di Roma ha intercettato un nuovo carico di carburante di contrabbando destinato al mercato della Capitale. Un intervento che si inserisce nel rafforzamento dei controlli legati alle tensioni sui mercati energetici e che segue il sequestro, avvenuto a marzo, di 26mila litri di gasolio rinvenuti su un autoarticolato fermato nei pressi di Capena. Questa volta i militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria hanno seguito i movimenti di un mezzo pesante con targa estera, motrice e rimorchio cisterna, entrato in un capannone situato in un'area di parcheggio lungo la via Aurelia, nel territorio di Cerveteri. L'odore intenso di idrocarburi e alcune anomalie nei sigilli hanno spinto le Fiamme Gialle ad approfondire il controllo, nonostante la documentazione indicasse genericamente un carico di liquido infiammabile proveniente dalla Germania e diretto in



Campania. Le verifiche tecniche, effettuate con un termodensimetro, hanno rivelato la presenza di benzina per autotrazione non dichiarata. Un prodotto destinato con ogni probabilità a essere immesso sul mercato a prezzi inferiori a quelli regolari, eludendo accise e controlli fiscali. Il carico - circa

31mila litri -, l'intero autoarticolato e l'area di parcheggio con annesso magazzino, estesa su oltre 9.400 metri quadrati, sono stati posti sotto sequestro. Nel sito sono stati trovati anche 37mila euro in contanti, ritenuti collegati a precedenti cessioni illecite di carburante. Il conducente del mezzo, cittadino

polacco, e il rappresentante legale della società di trasporti che aveva la disponibilità dell'area sono stati segnalati alla Procura di Civitavecchia per sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa e per ulteriori violazioni relative alla circolazione dei prodotti energetici.

Scogliere anti-erosione, lavori a settembre: intervento da 10 milioni per salvare il litorale

Settembre sarà il mese decisivo per l'avvio dei lavori destinati a proteggere il litorale dall'erosione. L'intervento, finanziato con oltre 10 milioni di euro di fondi regionali, punta a realizzare nuove scogliere capaci di arrestare l'avanzata del mare, un fenomeno che negli ultimi anni ha cancellato metri di arenile soprattutto nel tratto centrale e in quello nord, costringendo i gestori degli stabilimenti a ridurre progressivamente le file di ombrelloni. «La gara è stata aggiudicata pochi giorni fa - spiega il consigliere delegato alle Aree protette, Filippo Moretti - e ora il vincitore dovrà procedere con la progettazione esecutiva. I lavori partiranno dopo l'estate, senza interferire con la stagione balneare. Siamo in contatto costante con gli operatori e saranno informati su ogni passaggio». L'amministrazione, assicura Moretti, vigilerà affinché i tempi vengano rispettati e i cantieri operino in modo adeguato, vista l'importanza strategica dell'opera per il futuro della costa. Un giudizio positivo arriva anche dagli operatori balneari. «Attendiamo questo piano antierosione da molto tempo - commenta Paolo Carnevalini, membro del direttivo di Assobalneari e titolare di uno stabilimento in centro - . Siamo fiduciosi. Il consigliere Moretti, che ha seguito l'iter fin dall'inizio, ci ha rassicurato sulla qualità del progetto». L'intervento interesserà l'intera fascia costiera compresa tra Torre Flavia e Marina di Palo, passando per il lungomare di via Regina Elena. La Regione aveva annunciato l'avvio dei lavori già in primavera, durante una conferenza stampa alla presenza della vicepresidente Roberta Angelilli e dell'assessore al Demanio Marittimo Fabrizio Ghera.

Campo di Mare, allarme dei residenti "Scarichi in mare e campeggio abusivo"



Cresce la preoccupazione dei residenti di Campo di Mare per la situazione che da mesi interessa l'area parcheggio del Lungomare dei Navigatori Etruschi, sempre più spesso utilizzata come zona di sosta notturna da camper e mezzi abitativi. Una pratica che, secondo i cittadini, avviene in assenza di controlli adeguati e senza le strutture necessarie per la gestione dei reflui. In una lettera indirizzata alla stampa e all'Amministrazione comunale, i residenti parlano apertamente di «gravi criticità ambientali e igienico-sanitarie», denunciando che il parcheggio - destinato alla sosta di autovetture e camper - nelle ore notturne si trasformerebbe in un'area di campeggio abusivo, con mezzi utilizzati come vere e proprie abitazioni temporanee. La segnalazione più allarmante riguarda però gli scarichi dei bagni chimici: i cittadini riferiscono frequenti sversamenti di liquami direttamente in mare, con il rischio di contaminazione delle acque e danni alla salute pubblica. Una situazione che, sottolineano, compromette anche l'immagine turistica di una località a forte vocazione balneare. «Nonostante le ripetute segnalazioni e gli impegni assunti dall'Amministrazione - scrivono i residenti - non sono stati predisposti controlli notturni né interventi risolutivi». Da qui una serie di richieste precise: rispetto delle norme sulla sosta, controlli regolari anche di notte, contrasto agli scarichi abusivi, installazione di strutture idonee per la raccolta dei reflui e valutazione di una vera area camper attrezzata. «Chiediamo attenzione e risposte concrete - concludono - perché siamo seriamente preoccupati per la salute nostra e dei nostri familiari».

L'Associazione Nautica amplia la sua offerta formativa: successo del progetto con l'Istituto Marina di Cerveteri

Campo di Mare, gli scacchi entrano nelle "Scuole di Sport"

Le "Scuole di Sport" dell'Associazione Nautica Campo di Mare a.s.d. compiono un nuovo passo avanti, affiancando alla vela, al beach-volley, al SUP, al kite surf e al fitness anche la disciplina degli scacchi. Un ampliamento reso possibile dalla recente affiliazione alla Federazione Italiana Scacchi e dall'avvio del progetto "Scacchi a Scuola" per l'anno scolastico 2025/2026. L'iniziativa ha coinvolto diverse classi dell'Istituto Comprensivo Marina di Cerveteri, con lezioni svolte non solo nella sede principale dell'associazione, a Cerenova, ma

anche nei plessi di via Castel Giuliano, Due Casette e Valcanneto, permettendo anche agli alunni delle sedi decentrate di partecipare ai corsi. La chiusura del progetto è stata celebrata con una serie di tornei che hanno coinvolto studenti di tutte le età, compresi i più piccoli della prima e seconda elementare. Una festa collettiva che ha mostrato l'entusiasmo degli alunni e la crescita del movimento scacchistico sul territorio. Il presidente dell'associazione, Celso Valerio Caferrì, ha espresso grande soddisfazione a nome del direttivo e dei

soci, ringraziando la direzione scolastica, le insegnanti, i genitori e l'istruttore federale Alberto Concutelli, la cui professionalità ha reso possibile il progetto. E l'esperienza non si ferma qui: i corsi di scacchi entrano ufficialmente tra le attività delle "Scuole di Sport" dell'associazione e saranno disponibili per tutta l'estate presso la sede nautica sul Lungomare dei Navigatori Etruschi. Per informazioni e iscrizioni alle varie discipline è possibile rivolgersi al direttore sportivo Fabiana al numero 327.9796924.

Caffetteria Doria

☕ Coffee BREAK

Sisal

INPS

pagamenti contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Fino al 30 ottobre tra tanta musica, cinema, e grandi appuntamenti popolari per pubblici differenti

Testaccio Estate 2026: ha preso il via il format generazionale all'ex Mattatoio

Maglia, uncinetto e arte contemporanea: uno spazio condiviso che trasforma la visita in esperienza partecipata

All'Art Forum

Würth Capena:

giovedì torna il Knitting Club

e debutta la nuova Knitting Class

Prosegue giovedì 4 giugno all'Art Forum Würth Capena il percorso del Knitting Club, l'appuntamento dedicato a chi ama lavorare a maglia e uncinetto in un contesto diverso dal solito, immerso nelle opere della mostra "Dalla testa ai piedi. Il corpo nella Collezione Würth". Da questo incontro il programma si arricchisce con una novità: la Knitting Class, pensata per chi si avvicina per la prima volta alle tecniche dell'intreccio o desidera consolidarne le basi. Dopo la sessione introduttiva, il Knitting Club accoglierà come sempre appassionati ed esperti che potranno dedicarsi ai propri progetti personali in un clima informale, rilassato e creativo. L'idea alla base dell'iniziativa è semplice e innovativa: portare la pratica del lavoro manuale dentro lo spazio espositivo, trasformandolo in un luogo da abitare, non solo da attraversare. Negli ultimi anni, studi e ricerche hanno messo in evidenza i benefici delle attività manuali ripetitive: il ritmo del gesto favorisce la concentrazione, riduce lo stress e rende più naturale la conversazione. Le mani impegnate creano un tempo lento, condiviso, che facilita l'incontro. È da questa intuizione che nasce il Knitting Club: non un corso, non una visita guidata, ma un momento da vivere insieme tra le opere, dove la quotidianità dialoga con l'arte contemporanea. In questo modo il pubblico passa da visitatore occasionale a presenza abituale, contribuendo a costruire una piccola comunità che cresce incontro dopo incontro. Lo spazio espositivo si apre a pratiche lente, capaci di creare relazione e appartenenza, mentre lo sguardo si muove libero sulle opere, senza mediazioni, con più tempo e più attenzione. L'iniziativa sta registrando una partecipazione sempre più ampia e trasversale, confermando la vocazione dell'Art Forum Würth Capena come luogo di cultura vissuta, non solo osservata. (Informazioni Knitting Club: gratuito Knitting Class: 10 euro a partecipante Prenotazioni: 0690103800 - 3317541611 - art.forum@wuerth.it)



LA MOSTRA - Fino all'11 settembre 2027 l'Art Forum Würth Capena ospita "Dalla testa ai piedi. Il corpo nella Collezione Würth", una grande collettiva che riunisce oltre cinquanta opere realizzate tra il 1888 e il 2020. Dipinti, sculture, fotografie, collage e stampe raccontano più di un secolo di storia dell'arte attraverso la rappresentazione del corpo umano, specchio dei mutamenti culturali e sensibili della modernità. Il percorso mette in dialogo artisti lontani per epoca e linguaggi - da Hans (Jean) Arp a Magdalena Abakanowicz, da Botero a De Chirico, da Gormley a Warhol - creando contrasti e connessioni che aprono nuove prospettive sulla figura umana. Il corpo emerge come origine, simbolo, metamorfosi, ferita, gesto, icona: una chiave privilegiata per leggere le trasformazioni del Novecento e del nostro presente. L'immagine di Adamo ed Eva di Fernando Botero, scelta come simbolo della mostra, chiude idealmente il percorso riportando lo sguardo al punto di partenza: il corpo come inizio e fine

Una piazza aperta all'incontro tra generazioni, linguaggi e comunità diverse. Uno spazio vivo, attraversabile, popolare nel senso più autentico del termine, dove musica, cinema, fumetto, cultura urbana, street food e immaginari contemporanei convivono ogni sera costruendo un racconto collettivo della città. Tutto questo e fino ad autunno inoltrato, sarà di scena al Campo Boario e la Città dell'Altra Economia, l'evento "Testaccio Estate 2026", con una programmazione quotidiana che mette in dialogo pubblici, storie e visioni differenti, offrendo al territorio un affaccio continuo sulla musica delle nuove generazioni e sui protagonisti che hanno attraversato la storia culturale e musicale italiana degli ultimi decenni. Un alternarsi di sonorità, stili e parole con, tra gli altri, nomi in programma come, The Zen Circus, Quintorigo, Nada, Omar Pedrini, Greg, Danno, Brusco, Sud Sound System, Mellow Mood, Gemello e Nobraino, insieme a format che negli anni hanno costruito una forte identità generazionale e partecipativa come Borghetta Stile, Viva gli anni 2000, Indie Nostalgia e 90 Special. Un ricco cartellone che alterna concerti live, dj set, stand up comedy, festival tematici, incontri, cinema e grandi appuntamenti popolari, costruendo una geografia emotiva e culturale capace di parlare contemporaneamente ai pubblici storici di Testaccio e alle nuove comunità che attraversano la città, facendo dell'integrazione tra culture, del-



l'intrattenimento accessibile e della creazione di uno spazio aperto, inclusivo e condiviso il cuore stesso dell'identità di Testaccio Estate. "Testaccio Estate 2026" ha aperto ufficialmente lunedì scorso con l'opening affidato a "Tu mi fai volare" di DJ Magenta e i live di SCAR e Sissi, dando il via a una stagione che proseguirà sette giorni su sette fino a settembre, con food village fisso e proposte inclusive pensate per pubblici differenti, comprese opzioni vegetariane, vegane e gluten free. Dentro questa dimensione musicale convivono anche momenti che rafforzano il legame profondo tra Testaccio e la memoria culturale della città. Tra gli appuntamenti più significativi il 7 giugno è in programma la pro-



iezione del documentario "Non chiudete quella porta" di Francesco Banesta e Matteo Vicentini Orgnani, prodotto da Luce Cinecittà e premiato come Miglior Documentario Italiano al RIFF. Il film racconta lo storico mercato di Porta Portese e il suo destino nell'epoca digitale attraverso le voci dei venditori che da oltre ottant'anni animano uno dei luoghi simbolo della romanità

popolare. A seguire, una serata live dedicata proprio a Porta Portese, in un dialogo diretto tra memoria urbana, musica e identità collettiva. Il 9 giugno torna "SCENA" con la stand up comedy, mentre il 10 giugno a salire sul palco è Fabio Celenza. L'11 giugno è dedicato all'universo Wu-Tang Clan con la proiezione del documentario "A Wu-Tang Experience: Live at Red Rocks Amphitheatre", accompagnato da talk e dj set. Il 13 giugno è poi la volta della cantautrice Nada insieme a Fabrique du Cinema, mentre il 18 giugno arriva lo swing di Greg ed i suoi Frigidaires e il 20 giugno Inna Cantina e Borghetta Stile. A chiudere il mese di giugno, il 21, il concerto del gruppo rock dei The Zen Circus. La stagione prosegue nei mesi successivi con una programmazione che continua ad attraversare mondi musicali e immaginari differenti: Queen of Saba il 3 luglio, Nobraino il 9 luglio, Gemello l'11 luglio, Mellow Mood il 16 luglio, Omar Pedrini il 25 luglio, Sud Sound System il 30 luglio, Quintorigo il 30 agosto e tanti altri, insieme a numerosi format dedicati alla cultura pop contemporanea e altre sorprese che saranno annunciate a breve. Alla Città dell'Altra Economia, Largo Dino Frisullo fino al 30 ottobre - ven-sab, dalle 18.00-01.30 a ingresso gratuito, dom-gio - 18.00-00.30, ingresso gratuito o a pagamento. Info e biglietti: <https://www.testaccioestate.it/>

A.Z.

Ostia Jazz Festival, gran finale in piazza Anco Marzio

Con una maratona di blues e soul fino a sera, dal rockabilly dei Redcatz al soul di Alan Soul, si chiude l'edizione 2026 del festival dell'Alexanderplatz Jazz Club

Ultima giornata per l'Ostia Jazz Festival, la rassegna promossa dall'Alexanderplatz Jazz Club con la direzione artistica di Eugenio Rubei e il patrocinio di Ascom Confcommercio Roma Litorale Sud. Un progetto che, anche quest'anno, ha unito musica e valorizzazione culturale del territorio, trasformando piazza Anco Marzio in un palcoscenico a cielo aperto. Il 2 giugno il sipario si alza alle 12.30 con Fabiano Pellini & The Redcatz, formazione che porta sul palco l'energia del rockabilly e del rhythm'n'blues. Dalle 15.30 prende forma una lunga session blues che accompagnerà il pubblico fino alla sera. Ad aprire il pomeriggio saranno Mary Lee & Caesar's Cowboys,



seguiti alle 16.30 dalla Simone Nobile Blues Band. Da oltre vent'anni il gruppo guidato dall'armonicista Simone Nobile rievoca le atmosfere incandescenti della West Coast e della Chicago anni Cinquanta, attraversando i classici di Little Walter, Sonny Boy Williamson,



Muddy Waters, Jimmy Rogers, William Clarke e T Bone Walker. Un percorso musicale alimentato dall'esperienza internazionale del leader, che negli anni ha collaborato con Mud Morganfield, John Primer, Roberto Ciotti e Bob Margolin. Nel 2018 è uscito il suo secondo

album, l'Il Be A Man One Day, tra cover e brani originali dal suono Old Style. Alle 17.30 spazio al Deby Moore Project, mentre la chiusura della serata - alle 20.30 - è affidata a Alan Soul & The Alanselzer. Una carriera lunga mezzo secolo quella di Alan Soul, al secolo Giulio Todrani: dagli esordi con "Julie & Julie" al sodalizio con la figlia Giorgia, fino all'attuale formazione con cui celebra soul, swing e funky. Nell'album Live @ Big Mama Vol. 2 rivivono i grandi interpreti della black music, da Otis Redding a Ray Charles, da Smokey Robinson a James Brown, grazie a una voce capace di restituire autenticità e calore a un repertorio che è parte della storia del genere.



I pupi siciliani di Emma Dante non raccontano una favola cavalleresca: sembrano piuttosto custodire un funerale. Fin dall'apertura del sipario, il ritorno di Tancredi al Teatro dell'Opera di Roma assume infatti il colore di una tragedia già consumata, dove Rossini appare sorprendentemente lontano dall'immagine brillante e decorativa ancora troppo spesso associata al suo teatro serio. Tutto, in questa nuova produzione romana, parla di fatalità, di sospetto, di parole non pronunciate in tempo. E Michele Mariotti, scegliendo la versione tragica ferarese del 1813, costruisce un itinerario musicale che conduce lentamente verso una distruzione inevitabile, quasi già scritta dentro la materia stessa dell'orchestra. Ventidue anni di assenza hanno probabilmente contribuito a rendere questo ritorno ancora più significativo. Tancredi non è soltanto uno dei capolavori giovanili di Rossini: è il momento in cui l'opera seria italiana inizia definitivamente a mutare pelle. Dietro l'equilibrio formale apparentemente ancora settecentesco, emerge già un teatro dell'interiorità inquieta, del conflitto psicologico, della malinconia trattenuta. Rossini ha appena ventun anni quando compone quest'opera, eppure possiede già una lucidità teatrale impressionante. La coloratura smette di essere puro artificio ornamentale e diventa tensione drammatica, instabilità emotiva, respiro dell'anima. Mariotti comprende perfettamente questa natura profondamente moderna della partitura. La sua direzione evita accuratamente tanto il Rossini monumentale quanto quello puramente virtuosistico. Nessun automatismo ritmico, nessuna brillantezza esibita come superficie decorativa. Tutto nasce invece dalla parola teatrale,

Tancredi, il trionfo della tragedia

Al Teatro dell'Opera di Roma, Michele Mariotti ed Emma Dante restituiscono al capolavoro rossiniano tutta la sua inquieta modernità

dalla fragilità dei personaggi, dalla continua oscillazione emotiva che percorre l'opera. Fin dalle prime battute della sinfonia emerge una concezione orchestrale straordinariamente mobile. Gli archi dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma producono un suono terso, chiarissimo, ma sempre attraversato da una vibrazione interna quasi nervosa. Mariotti lavora sul fraseggio con una precisione minuziosa: ogni pausa sembra caricarsi di significato psicologico, ogni sospensione armonica diventa esitazione emotiva. Il direttore pesarese possiede soprattutto una qualità oggi rarissima nel repertorio rossiniano: il coraggio della lentezza espressiva. Non rallenta mai per estetismo, ma lascia respirare la musica come se i personaggi pensassero realmente attraverso il canto. Nei duetti fra Tancredi e Amenaide il tempo sembra quasi dilatarsi in una dimensione di dolorosa incommunicabilità. Le frasi si cercano, si interrompono, si sfiorano senza mai raggiungersi completamente. Particolarmente impressionante risulta la costruzione dei crescendo. Mariotti li sottrae alla dimensione puramente meccanica che spesso li trasforma in semplice effetto spettacolare. Qui diventano invece accumulo progressivo di tensione interiore, saturazione emotiva che cresce lentamente fino a esplodere. È un Rossini febbrile, oscuro, sorprendentemente vicino a certe inquietudini prero-



maniche.

E poi vi è il finale tragico, vero cuore emotivo dell'intera produzione. Mariotti lo affronta senza alcuna enfasi melodrammatica. La morte di Tancredi non diventa mai teatro della declamazione eroica; al contrario, si dissolve lentamente in una rarefazione sonora di sconvolgente delicatezza. L'orchestra sembra progressivamente svuotarsi di peso materiale, trasformandosi in memoria, in eco lontana. È probabilmente qui che si comprende pienamente la modernità assoluta di questo Rossini ventunenne. Emma Dante costruisce la propria regia attorno all'universo dell'opera dei pupi siciliana, ma lo fa evitando qualsiasi compiacimento folkloristico. Non esiste alcuna Sicilia realistica in scena. Quella evocata dalla regista è piuttosto una terra mentale, rituale, arcaica, dove gli esseri umani appaiono già trasformati in figure manovrate da un destino invisibile. Le scene di Carmine Maringola ricordano antichi teatrini popola-



ri deformati dalla memoria: fondali dipinti, prospettive volutamente bidimensionali, colori accesi ma attraversati da una costante ombra tragica. Inizialmente i personaggi sembrano controllare i propri pupi; progressivamente, però, diventano essi stessi marionette imprigionate dentro un meccanismo inevitabile. L'idea possiede una forte coerenza simbolica perché traduce perfettamente il tema centrale dell'opera: l'impossibilità di sottrarsi all'equivoco e al sospetto.

Emma Dante lavora soprattutto sulla frontalità delle immagini. Molte scene assumono la rigidità ieratica di un rito antico. I corpi si dispongono spesso come figure votive, quasi icone mediterranee immerse in una tragedia immobile. Talvolta il dispositivo simbolico rischia una certa reiterazione, soprattutto nei momenti collettivi, dove alcune intuizioni visive tendono a ripetersi perdendo forza drammatica. Ma nelle scene più intime — specialmente nei confronti fra Tancredi e Amenaide — la tensione fra immobilità rituale e fluidità musicale produce immagini di autentica intensità poetica. Carlo Vistoli affronta il ruolo del protagonista scegliendo intelligentemente la strada della fragilità interiore. Il suo Tancredi non è un eroe monumentale, ma un uomo ferito, continuamente divorato dal dubbio. Vocalmente la prova si distingue per controllo stilistico, eleganza del legato e grande raffinatezza nel fraseggio. Le agilità rimangono sempre limpide, ma mai ostentate come puro virtuosismo. Vistoli preferisce lavorare sulle sfumature dinamiche, sulle mezzevoci, su una continua ricerca di vulnerabilità emotiva. Giuliana Gianfaldoni offre invece un'Amenaide luminosa e drammaticamente intensissima. La vocalità possiede brillantezza, precisione tecnica e una notevole compattezza timbrica anche nei passaggi più impervi. Ma ciò che colpisce maggiormente è la capa-

cià di mantenere sempre viva la tensione teatrale senza sacrificare la purezza della linea rossiniana. Il personaggio acquista così una forza emotiva autentica, lontana da qualsiasi leziosità belcantistica. Antonino Siragusa conferma ancora una volta la propria autorevolezza stilistica nel ruolo di Argirio. La dizione scolpita con assoluta chiarezza, la precisione della coloratura e la solidità degli acuti restituiscono tutta la nobiltà vocale del personaggio. Luca Tittoto costruisce un Orbazzano autorevole e cupo, sostenuto da un basso saldo e ben proiettato, mentre Ekaterine Buachidze e Maria Elena Pepi completano efficacemente il cast. Ottimo anche il Coro del Teatro dell'Opera preparato da Ciro Visco, compatto, preciso e sempre attentissimo alla dinamica teatrale imposta da Mariotti. Ciò che rende davvero importante questo Tancredi romano è però la sua capacità di restituire Rossini alla sua inquietudine originaria. Troppo spesso il Rossini serio viene imprigionato dentro una perfezione formale astratta, quasi ornamentale. Qui invece emerge tutta la violenza emotiva di un teatro fondato sul ritardo della comprensione, sulla devastazione prodotta dal sospetto, sull'impossibilità di comunicare davvero. Emma Dante traduce questa tragedia in un universo di pupi condannati da fili invisibili; Mariotti la scolpisce invece dentro il respiro dell'orchestra, nelle sospensioni armoniche, nei silenzi, nelle improvvise rarefazioni sonore. Quando Tancredi muore, non assistiamo semplicemente alla fine di un eroe cavalleresco: assistiamo alla nascita di una nuova idea di melodramma, infinitamente più fragile, umana e moderna.

Le cose che aspettano di essere guardate

Non è vero che gli oggetti tacciono. Siamo noi, semmai, ad aver perso l'abitudine di ascoltarli. Basta entrare nelle sale di Le stanze dei sogni dimenticati perché questa certezza inizi lentamente a incrinarsi. Le terrecotte etrusche fotografate da Piero Gemelli non sembrano provenire dal passato: sembrano emergere da una zona più profonda, quasi domestica, della memoria umana. Hanno la consistenza delle cose che continuano a vivere anche quando smettiamo di nominarle. Un volto scheggiato conserva ancora un'espressione; una mano spezzata trattiene un gesto; persino le superfici consumate dalla terra sembrano custodire il calore di un corpo. Piero Gemelli non costruisce una mostra archeologica, ma un atlante di presenze. E davanti alle sue immagini si comprende che il tempo non distrugge davvero le cose: al massimo le rende più vulnerabili al nostro sguardo. La mostra nasce all'interno del Museo Nazionale

Etrusco di Villa Giulia, ma il suo vero cuore si trova nei depositi. Non nelle sale monumentali, non nei capolavori che il pubblico riconosce immediatamente, bensì nei luoghi normalmente invisibili dove migliaia di reperti attendono lontano dalla scena principale del museo. È una scelta importante, perché ribalta il modo stesso in cui siamo abituati a pensare il patrimonio culturale. I depositi, nell'immaginario comune, rappresentano quasi sempre ciò che resta fuori dal racconto ufficiale: il materiale conservato ma non esposto, custodito ma non celebrato. Gemelli entra invece proprio lì, dentro quello spazio silenzioso, e decide di farne il centro della narrazione. Ma attenzione: qui non c'è alcuna retorica della riscoperta. Nessun compiacimento nel riportare alla luce ciò che sarebbe stato dimenticato. Le opere custodite nei depositi non appaiono mai come relitti in attesa di salvezza. Al contrario, la mostra sug-

gerisce una cosa molto più radicale: gli oggetti continuano a vivere anche quando nessuno li guarda. Continuano a produrre significato, immaginazione, presenza. La memoria non coincide con la visibilità permanente. Esistono cose che sopravvivono nel silenzio, e proprio lì mantengono intatta la loro forza. Piero Gemelli comprende perfettamente questa tensione. Per questo le sue fotografie non hanno nulla della documentazione museale tradizionale. Non catalogano, non spiegano, non classificano. Guardano. E guardare, in questa mostra, significa concedere tempo. Le immagini chiedono lentezza, attenzione, disponibilità emotiva. In un'epoca che attraversa le immagini con la velocità di uno scorrimento digitale infinito, Le stanze dei sogni dimenticati compie un gesto quasi politico: obbliga a fermarsi. La luce costruita da Gemelli possiede qualcosa di

profondamente tattile. Sflora le superfici senza mai dominarle. Le terrecotte sembrano respirare dentro le ombre; le fratture diventano linee espressive; le abrasioni della materia acquistano il valore di rughe, di cicatrici, di biografie. A un certo punto si smette persino di percepire i reperti come reperti. Diventano corpi. Presenze umane sospese in una forma diversa del tempo. Ed è qui che la mostra smette di parlare soltanto degli Etruschi e comincia a parlare di noi. Perché ciò che Gemelli mette in scena è il rapporto contemporaneo con la memoria. Viviamo immersi in una civiltà che produce immagini in quantità smisurata e contemporaneamente perde capacità di ricordare. Registriamo tutto, archiviamo tutto, fotografiamo tutto. Eppure raramente costruiamo una relazione autentica con ciò che guardiamo. Consumiamo immagini, non le abitiamo. Le fotografie di Gemelli si muovono nella direzione

Vi sono narrazioni che attraversano i millenni senza consumarsi, come se il tempo, anziché eroderle, ne amplificasse la capacità simbolica. Troia appartiene a questa categoria rara: non soltanto città distrutta e ricostruita dall'immaginazione occidentale, ma luogo originario della memoria mediterranea, crocevia di commerci, guerre, migrazioni e identità. La mostra Troia e Roma. Miti, leggende, storie del Mediterraneo antico, annunciata dal Ministero della Cultura e ospitata dal 12 giugno al 18 ottobre 2026 presso il Parco archeologico del Colosseo, si presenta dunque non come una semplice esposizione archeologica, ma come una complessa operazione culturale e politica capace di ridefinire il rapporto tra mito e storia.

L'iniziativa nasce all'interno dell'accordo bilaterale firmato nell'aprile 2025 tra Italia e Turchia, voluto dai ministri Alessandro Giuli e Mehmet Nuri Ersoy, e successivamente consolidato da un'intesa tecnica sottoscritta presso il Ministero turco della Cultura. Tale cornice diplomatica non costituisce un elemento marginale dell'evento, ma ne rappresenta la struttura ideologica profonda: la mostra utilizza infatti il patrimonio archeologico come strumento di dialogo internazionale, riaffermando il ruolo della cultura quale linguaggio comune del Mediterraneo contemporaneo.

La scelta del Colosseo come sede non appare casuale. Collocare Troia nel cuore simbolico della romanità significa riattivare il lungo processo di autorappresentazione attraverso cui Roma costruì la propria origine troiana. È noto come Virgilio, nell'Eneide, trasformi Enea da profugo sconfitto a fondatore ideale dell'impero augusteo. Ma la mostra sembra voler compiere un'operazione ancora più radicale: sottrarre Troia alla sola dimensione epica per restituirla alla concretezza archeologica di una civiltà storica, stratificata e reale.

L'esposizione presenta oltre trecento reperti provenienti da importanti musei italiani e turchi, di cui più di duecento giungono direttamente dalla Turchia, con numerose opere mai esposte prima in Italia. Tale scelta curatoriale rivela un intento preciso: spostare l'attenzione dalla ricezione occidentale del mito alla materialità anatolica della città. Per secoli Troia è stata infatti percepita quasi

Troia e Roma

Il mito che fondò il Mediterraneo



esclusivamente attraverso Omero, mentre l'archeologia moderna — da Schliemann agli studi contemporanei — ha progressivamente restituito complessità a un sito identificato troppo frettolosamente con la leggenda.

L'ingresso della mostra, dominato dalla replica monumentale del Cavallo di Troia, sembra evocare immediatamente l'immaginario collettivo sedimentato nei secoli. Tuttavia, dietro l'impatto spettacolare dell'installazione si nasconde una riflessione più sottile sul rapporto tra verità storica e costruzione narrativa. Il cavallo non è soltanto simbolo di inganno militare, ma metafora stessa della memoria culturale: un contenitore ambiguo entro cui convivono archeologia, letteratura e propaganda politica.

La prima sezione dell'esposizione è dedicata alla ricostruzione topografica e storica di Troia e del mondo anatolico del III e II millennio a.C. Qui la mostra compie forse il suo gesto più importante: reinserire Ilio all'interno della rete culturale ittita e anatolica, sottraendola all'isolamento romantico imposto dalla tradizione occidentale. Troia emerge dunque non come città mitica sospesa fuori dal tempo, ma come nodo strategico di relazioni economiche e politiche nel Mediterraneo orientale.

La seconda sezione affronta la Guerra di Troia da una prospettiva inusuale:

quella dei Troiani. Tale ribaltamento interpretativo possiede implicazioni profonde. Per secoli la cultura europea ha privilegiato il punto di vista greco, trasformando Troia nel paradigma della città sconfitta.

Qui invece il racconto si concentra su Priamo, Ecuba, Ettore e Cassandra, figure che incarnano non soltanto la tragedia della caduta, ma anche la dignità della resistenza. In questo contesto la figura di Omero viene analizzata nei suoi aspetti filologici e antropologici, evidenziando come il poema epico sia il prodotto di una lunga stratificazione orale e culturale.

La caduta della città, l'Ilioupersis, segna il passaggio dal mito della guerra al mito della diaspora. È in questo punto che la mostra introduce la figura di Enea, personaggio fondamentale per comprendere il rapporto tra Troia e Roma. La terza sezione ricostruisce infatti il viaggio dell'eroe troiano attraverso fonti letterarie e documentazione archeologica, collegando il Mediterraneo orientale alle coste dell'Italia meridionale, della Sicilia e del Lazio.

Qui il percorso espositivo assume quasi il carattere di una geografia della memoria. I luoghi attraversati da Enea non sono soltanto tappe narrative, ma spazi attraverso cui le civiltà mediterranee hanno costruito la propria identità storica. L'archeologia dialoga continuamente con il racconto poetico, mostrando come il mito

possa diventare uno strumento interpretativo della realtà storica. In tal senso la mostra si inserisce in una lunga tradizione di studi che leggono il Mediterraneo antico come uno spazio dinamico di contaminazioni e migrazioni culturali.

La quarta sezione, dedicata alla fondazione di Roma e al mito di Romolo, rappresenta il punto culminante del percorso. Qui emerge con chiarezza il processo attraverso cui i Romani elaborarono la propria ascendenza troiana, trasformandola in strumento di legittimazione politica. L'età augustea appare centrale in questa operazione: Virgilio non si limita a raccontare il viaggio di Enea, ma costruisce un sistema simbolico destinato a fondare ideologicamente l'impero.

La mostra sembra suggerire che Roma non abbia semplicemente ereditato Troia, ma l'abbia reinventata. L'origine troiana della città non costituisce infatti una verità storica, bensì una verità culturale: un racconto collettivo capace di dare senso alla costruzione dell'identità romana. In questo passaggio si coglie uno degli aspetti più moderni dell'esposizione: la consapevolezza che le civiltà si fondano tanto sui fatti quanto sulle narrazioni.

Particolarmente significativo appare inoltre il riferimento al Piano Mattei per l'Africa e il Mediterraneo, entro cui il progetto viene collocato. La mostra assume così una dimensione

geopolitica contemporanea: il Mediterraneo non viene evocato come spazio nostalgico del passato, ma come area strategica di cooperazione culturale e sviluppo sostenibile. La diplomazia culturale diventa allora uno strumento per ridefinire i rapporti internazionali attraverso il patrimonio condiviso.

Anche le dichiarazioni dei ministri coinvolti evidenziano questa duplice natura dell'iniziativa. Alessandro Giuli insiste sulla "forza narrativa di un mito fondativo", mentre Mehmet Nuri Ersoy sottolinea la capacità della mostra di rendere accessibile "a un pubblico globale un patrimonio di valore universale". In entrambe le posizioni emerge la volontà di utilizzare il patrimonio archeologico non come reliquia immobile, ma come linguaggio vivo della contemporaneità. Ciò che rende davvero significativa questa esposizione è però la sua capacità di attraversare continuamente i confini disciplinari.

Archeologia, filologia, storia dell'arte, antropologia e politica culturale convivono in un unico racconto. Troia non viene ridotta a sito archeologico né Roma a semplice potenza imperiale: entrambe diventano immagini speculari di un Mediterraneo costruito attraverso incontri, guerre, migrazioni e contaminazioni.

Nel momento storico attuale, segnato da nuove fratture geopolitiche e da profonde crisi identitarie, il ritorno del mito troiano assume un valore ulteriore. La figura di Enea, profugo in fuga da una città distrutta, parla infatti con sorprendente attualità a un Mediterraneo ancora attraversato da migrazioni, esili e conflitti.

La mostra sembra allora suggerire che i miti antichi non sopravvivano perché eterni, ma perché continuamente capaci di reinterpretare il presente.

In questa prospettiva Troia e Roma non appare soltanto come una mostra archeologica di grande ambizione internazionale, ma come un dispositivo culturale che interroga il modo in cui le civiltà costruiscono la propria memoria.

Tra reperti, epica e diplomazia culturale, il percorso espositivo restituisce al pubblico la percezione di un Mediterraneo antico ancora straordinariamente vivo, dove mito e storia continuano a riflettersi l'uno nell'altra come due superfici inseparabili della stessa coscienza collettiva.

Piero Gemelli trasforma i depositi di Villa Giulia in un atlante di presenze

opposta. Non cercano il colpo visivo immediato, ma una forma di prossimità. Vogliono che il visitatore resti abbastanza a lungo davanti a un volto antico da iniziare a riconoscerci qualcosa di familiare. Ed è sorprendente accorgersi di quanto quei frammenti etruschi assomiglino ancora a noi. Una piega della bocca, l'inclinazione di uno sguardo, la delicatezza di una mano modellata nella terracotta bastano a creare una continuità emotiva che attraversa i secoli.

Anche le figure femminili contemporanee presenti nel percorso partecipano a questa stessa idea di continuità. Non sono inserite per creare raffinati giochi estetici o parallelismi formali. Sono piuttosto corpi che risuonano accanto ai reperti antichi. Le loro pelli, le posture, le ombre sembrano suggerire che l'esperienza umana attraversi il tempo mantenendo intatte alcune fragilità fondamentali: il desiderio di essere guardati, riconosciuti, ricordati.

C'è poi un aspetto molto importante nella mostra, ed è il modo in cui ridefinisce l'idea stessa di museo. Villa Giulia smette infatti di essere soltanto un luogo di conservazione e diventa uno spazio relazionale. I depositi non appaiono più come retrobottega della storia, ma come stanze di possibilità. Gli oggetti custoditi lì dentro non attendono semplicemente di essere esposti: attendono incontri. Attendono sguardi capaci di riattivarli nel presente.

In questo senso il lavoro di Gemelli possiede anche una dimensione profondamente etica. Perché ci ricorda che guardare non è mai un gesto neutrale. Ogni volta che scegliamo cosa osservare e cosa ignorare stiamo costruendo una gerarchia del mondo. Restituire attenzione a ciò che abitualmente rimane ai margini significa allora compiere un atto di cura. E la cura, oggi, è forse uno dei gesti più rivoluzionari possibili.

Il titolo Le stanze dei sogni dimenticati potrebbe far

pensare a qualcosa di malinconico, ma la mostra evita accuratamente qualsiasi nostalgia. Qui il sogno non coincide con la perdita. Coincide piuttosto con la permanenza invisibile delle cose. Gli oggetti non scompaiono quando escono dal centro dello sguardo pubblico. Continuano a esistere, a sedimentare significati, a produrre memoria silenziosa. È il mondo contemporaneo, semmai, ad aver smarrito la capacità di sostare abbastanza a lungo davanti a una presenza.

Alla fine del percorso resta una sensazione precisa: quella di essere stati osservati tanto quanto abbiamo osservato. Le fotografie di Piero Gemelli non chiedono soltanto di essere viste; chiedono una relazione. E forse è proprio questo il loro dono più raro. Restituire agli oggetti antichi non una funzione decorativa o documentaria, ma la possibilità di continuare a parlare agli esseri umani di oggi.



I Mondiali 2026 negli Usa sono alle porte ma la situazione geopolitica tra Usa, Messico e Canada sembra essere ancora problematica sotto svariati punti di vista. Il primo e più grande tabù, che sembra essere quasi risolto, è quello della nazionale iraniana. Gli scontri bellici degli ultimi mesi hanno contribuito ad una situazione sempre più tesa tra Usa e Iran. La partecipazione ai Mondiali 2026 della nazionale in questione non dovrebbe più essere in discussione, a discapito del possibile ripescaggio della nazionale italiana, ma rimane ancora oggi il problema dei visti. I giocatori della nazionale iraniana, infatti, ancora non dispongono dei visti necessari per scendere in campo. Ha parlato in merito l'ambasciatore iraniano Abolfazl Pasandideh, denunciando chiaramente la situazione della propria nazionale di calcio: "Gli Stati Uniti non ci hanno ancora dato i visti. Non sappiamo se ce li daranno o no, dobbiamo aspettare". Proprio per questa situazione, la nazionale di calcio iraniana è stata costretta a spostare il proprio ritiro a Tijuana, in Messico. Oltre alla situazione geo-politica fortemente instabile, l'organizzazione dei Mondiali 2026 dovrà fronteggiare una crisi di tipo sanitario totalmente inaspettata. La nazione coinvolta è la Repubblica Democratica del Congo, dove, negli ultimi giorni, un focolaio di virus Ebola si sta espandendo con grande

Mondiali 2026, ci siamo!

In attesa del calcio d'inizio, ma c'è ancora molto da sistemare

velocità anche nei paesi adiacenti. La situazione non sembra essere sotto controllo; oltre 1000 i contagi sospetti e oltre 200 le vittime del ceppo Bundibugyo. Naturalmente i governi di Usa, Messico e Canada hanno già annunciato misure di prevenzione sanitaria per la necessità di proteggere cittadini, tifosi e turisti durante il torneo di calcio più prestigioso al mondo. Nello specifico il Canada ha sospeso per novanta giorni i visti in ingresso per i cittadini del Congo, Uganda e del Sud Sudan. Inoltre, verrà applicata una quarantena obbligatoria, di ventuno giorni, a tutti gli stranieri transitati nelle ultime settimane nelle zone colpite dall'epidemia. Anche il Messico, in via preventiva, ha vietato l'accesso a chiunque abbia transitato nelle zone colpite per sessanta giorni. Nonostante le diverse incertezze, ciò che è sicuro è che l'undici giugno la Coppa del mondo Fifa 2026 avrà inizio. La prima gara inaugurale, come da tradizione, si disputerà tra una delle tre nazionali ospitanti, nello specifico il Messico, che fronteggerà il Sudafrica. La ventitreesima edizione del torneo vedrà coin-



volte 48 squadre che si affronteranno in 16 stadi divisi tra le nazioni ospitanti (2 in Canada, 3 in Messico e 11 negli Stati Uniti). Un totale di 104 partite da disputare, con la finale prevista per il 19 luglio. Andando ad analizzare nel particolare i gironi partiamo dal gruppo A che vede Messico, Sudafrica, Corea del Sud e Repubblica Ceca. Il sorteggio abbastanza abbordabile potrebbe favorire i padroni di casa, i quali presumibilmente si contenderanno il primato del girone con la repubblica Ceca. Il gruppo B contiene Canada, Qatar, Svizzera e Bosnia. Anche in questo caso non sembra esserci una vera e propria dominatrice annunciata del girone; di certo il Qatar dovrà compiere un vero miracolo per qualificarsi. Il girone C vedrà fronteggiarsi

Brasile, Marocco, Haiti e Scozia. I sudamericani sono sicuramente tra i favoriti per la vittoria finale e, salvo imprevisti, non dovrebbero trovare difficoltà ad accaparrarsi il primato del gruppo. Per il secondo posto sarà lotta a due tra la classe marocchina e la tenacia scozzese. Approdiamo al gruppo D dove i padroni di casa, gli Stati Uniti, affronteranno Paraguay, Australia e Turchia. La nazionale allenata da Vincenzo Montella dovrebbe riuscire ad ottenere una qualificazione; grande chance anche per gli Usa. Il gruppo E sarà composto da Germania, Curacao, Costa d'avorio ed Ecuador. Nonostante un posto praticamente nelle mani dei tedeschi, la seconda posizione è in bilico tra le squadre africane. Il gruppo F è uno dei più

equilibrati, almeno all'apparenza con Olanda, Giappone, Svezia e Tunisia che battaglieranno per approdare ai sedicesimi di finale. Il gruppo G sembra essere ormai definito, con Belgio, Egitto e Nuova Zelanda che, salvo sorprese dell'ultimo minuto, si troveranno a fronteggiare l'Iran. Il gruppo H vede una delle papabili vincitrici, la Spagna, insieme a Capo Verde, Arabia Saudita e Uruguay. La nazionale sudamericana dovrà confrontarsi con una delle sorprese della scorsa edizione del Mondiale per ottenere la qualificazione. L'altra favorita per la vittoria finale, la Francia, si trova nel gruppo I con Senegal, Iraq e Norvegia; un gruppo tosto grazie alla forza fisica del Senegal, all'exploit della Norvegia e alla forza incredibile dei Blues. Il gruppo J ospita la detentrici del titolo di Qatar 2022, l'Argentina, insieme ad Algeria, Austria e Giordania. Il gruppo K vede Repubblica Democratica del Congo, Uzbekistan, Colombia e Portogallo affrontarsi per due posti ai sedicesimi. A chiudere il gruppo L, con Inghilterra, Croazia, Ghana e Panama; queste ultime dovranno com-

piere una grande impresa per sfilare una qualificazione a una delle due favorite. Un mondiale con diverse peculiarità, a partire dalla tripartizione degli stadi, e che vedrà presumibilmente per l'ultima volta in campo i tre più forti giocatori degli ultimi anni. Sarà infatti "the last dance" per Neymar con il suo Brasile, alla ricerca di una vittoria tanto voluta ma mai conquistata, anche a causa di spiacevoli infortuni nelle edizioni precedenti. Sarà l'ultimo mondiale anche per Cristiano Ronaldo che punta al record assoluto dei 1000 gol in carriera e soprattutto, a vincere un Mondiale, l'unico trofeo che manca nella sua illustre bacheca. Sarà anche l'ultimo ballo nella Coppa del Mondo per Lionel Messi; dopo essersi scrollato il fardello che portava da una vita del gap con Maradona (la vittoria di un Mondiale), potrà disputare quest'ultimo torneo con la sua Argentina cercando di guidarla verso uno storico "back to back". Nonostante la nostra nazionale non si sia qualificata, e ogni volta che guarderemo una partita il pensiero tornerà ai nostri azzurri, questa edizione dei Mondiali 2026 non dovrebbe lasciarci a secco di emozioni e divertimento. Colpi di scena, partite mozzafiato e adii dolorosi renderanno di certo unico questo Mondiale, buon divertimento a tutti!

Matteo Sparta

Abodi: "Mondiale senza Italia pesa, ma deve servire a cambiare passo"

Il ministro dello Sport interviene sulla mancata qualificazione, sul caso Sinner e sulle riforme Figc: "Serve una nuova direzione, i consensi non bastano"

Nel giorno della presentazione del palinsesto Rai dedicato al Mondiale 2026, il ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi ha affrontato con franchezza il tema più scomodo: l'assenza dell'Italia dalla rassegna iridata. "Cercheremo nel palinsesto una squadra che non c'è, ma voi farete in modo che il Mondiale resti quello di sempre",

ha detto rivolgendosi ai giornalisti del servizio pubblico. Un'assenza che, secondo il ministro, deve trasformarsi in occasione di riflessione: "Non per polemica, ma per recuperare gli errori che evidentemente ci sono stati". Abodi ha invitato a valorizzare i "frammenti di italianità" presenti comunque nella competizione, dagli arbitri ai

commissari tecnici come Carlo Ancelotti, Fabio Cannavaro e Vincenzo Montella. "Se qualcuno dovesse chiedere per chi tifare, diremo: per le nazionali che hanno un allenatore italiano. E almeno uno vorremmo vederlo arrivare in fondo". A margine delle finali dei Giochi della Gioventù, il ministro ha poi commentato il malesere accusato da Jannik Sinner, trasformandolo in un messaggio più ampio sulla tutela degli atleti. "Dobbiamo preservare la loro salute. Quello che è successo dimostra che anche un'eccellenza assoluta resta un essere umano. Nonostante preparazione e allenamento, può accadere. E dobbiamo apprezzarlo ancora di più". Sul fronte politico-sportivo, Abodi ha affrontato anche il tema delle imminenti elezioni Figc, auspicando che il nuovo presidente possa avviare finalmente



Foto credit LaPresse

riforme attese: "Governance, campionati, settori giovanili, giustizia sportiva. I consensi non bastano: vanno trasformati in scelte concrete". Un passaggio che si lega alla delusione per la terza esclusione consecutiva dal Mondiale: "Non è un atto d'accusa, ma una grande amarezza. Ogni volta abbiamo detto che sarebbe stata la volta buona per cambiare direzione. Ora deve esserlo davvero". Infine, il ministro ha risposto alle parole del questore di Roma, Roberto Massucci, sul rapporto "deficitario" tra club e tifoserie. Abodi ha richiamato le Leghe a un ruolo più incisivo: "La mediazione verso i club è decisiva. Così come i tifosi che sbagliano devono essere sanzionati, anche le società che non hanno comportamenti adeguati devono risponderne. Altrimenti si mette in discussione il ruolo stesso delle Leghe".

Antonio Virtuoso guiderà la DM84

Il Presidente Piero Mataloni ringrazia il predecessore Campoli ed augura buon lavoro al nuovo mister: "Sono certo che la sua esperienza rappresenterà valore aggiunto". Il Dg Oliva: "Nostra prima e unica scelta, a lavoro per completare la rosa per la prossima stagione"

Antonio Virtuoso è il nuovo allenatore della Dm84. La compagine giallorossa del Presidente Piero Mataloni, nel pomeriggio di domenica 31 maggio ha infatti annunciato il nome del mister che li guiderà nel prossimo campionato di Prima Categoria. Dopo due salvezze importanti dunque, la squadra nata nel ricordo di Daniele Mataloni, continua nel proprio percorso di crescita mettendo alla guida tecnica con una lunga carriera sia come calciatore, vestendo per tanti anni la fascia di capitano del Città di Cerveteri con cui ha vinto tre campionati, sia in panchina. Pur trattandosi del primo incarico come primo allenatore, Virtuoso infatti negli anni ha ricoperto il ruolo di secondo e di collaboratore tecnico in tante realtà di prestigio del territorio, ultima in ordine cronologico all'Etrurians. "Antonio Virtuoso è stata la nostra prima scelta sin da subito - ha dichiarato Andrea Oliva, Direttore Generale della Dm84 - negli ultimi giorni molti nomi sono stati acco-

stati alla panchina della squadra ma non abbiamo mai avuto dubbi. Antonio rispecchia lo stile Dm: era un grande amico di Daniele e già dal primo incontro ha dimostrato di voler sposare in pieno il nostro progetto di calcio. Un progetto giovane, con una squadra che può vantare una delle età medie più basse della categoria, che unisce freschezza ed esperienza allo stesso tempo". "Questa per noi è la terza stagione consecutiva in Prima Categoria - aggiunge Oliva - una competizione difficile, che ogni anno si rinnova, con compagni sempre agguerriti e che comporta anche trasferte estremamente impegnative. Per noi la Dm non è una semplice squadra: chi conosce la storia di questa squadra, sa perfettamente qual è il nostro obiettivo e qual è il nostro modo di vedere il mondo del calcio. Crediamo che la figura di Antonio sia quella giusta per poter continuare il lavoro svolto da tutta la Dirigenza in questi anni". Sul fronte "calciomercato" poi Oliva aggiunge: "La notizia più importante al momento è certamente quella di essere riusciti a

riconfermare gran parte della rosa. Lo zoccolo duro della squadra è rimasto con convinzione e con volontà di continuare a portare avanti il progetto. Ci stiamo comunque muovendo e stiamo sondando diversi profili. Elementi che oltre ai valori



tattici in campo, possano apportare quel plus da un punto di vista dell'esperienza e del carattere. L'obiettivo è quella di consegnare a Mister Virtuoso una rosa completa in tutti i ruoli il prima possibile, in modo tale da poter affrontare la preparazione nel migliore dei modi ed arrivare ai primi impegni ufficiali già in condizione". Si aggiunge agli auguri di buon lavoro al neo allenatore anche il Presidente della Dm84, Piero Mataloni, che dichiara: "Come prima cosa mi sia consentito porgere un sentito in bocca al lupo a Francesco Campoli, che in questa stagione ci ha condotti ad una importantissima salvezza. Le nostre strade si sono divise solamente sul rettangolo di gioco: continuerà ad essere per sempre una figura fondamentale nella storia della Dm. Insieme al Direttore Oliva ci siamo messi subito in moto per cercare una nuova guida tecnica: sono certo che Virtuoso farà un grande lavoro, mettendo a disposizione della squadra tutta la sua conoscenza e capacità calcistica. Come sempre, Forza DM84!"

Dua Lipa e Callum Turner sposi a Londra

Nozze civili all'Old Marylebone Town Hall. La festa in Sicilia dal 5 al 7 settembre 2026, come anticipato dal Giornale di Sicilia

Dua Lipa e Callum Turner hanno detto sì. La popstar britannica e l'attore si sono sposati domenica a Londra, con una cerimonia civile riservata a pochi intimi all'Old Marylebone Town Hall, luogo scelto da molte star per

le nozze lontane dai riflettori. Le immagini, diventate virali in poche ore, mostrano la cantante con un elegante completo Schiaparelli e un cappello firmato Stephen Jones Millinery, come riportato da Vogue Italia. Turner ha opta-

to invece per un abito Ferragamo, in linea con lo stile sobrio e raffinato dell'evento. Il matrimonio londinese sarà solo il preludio di una celebrazione ben più grande. Secondo l'indiscrezione pubblicata ad aprile dal

Giornale di Sicilia, la coppia avrebbe scelto Palermo come location per la festa di nozze, in programma dal 5 al 7 settembre 2026. Un legame, quello con il capoluogo siciliano, nato la scorsa estate, quando Dua Lipa aveva tra-

scorso alcuni giorni in città, lasciandosi conquistare dall'atmosfera mediterranea. «Palermo in my heart», aveva scritto su Instagram, anticipando forse un sentimento che oggi trova conferma. La scelta della Sicilia come corni-

ce del party nuziale promette un evento di grande richiamo, tra glamour internazionale e suggestioni locali, in linea con l'immagine della popstar che negli ultimi anni ha consolidato un rapporto speciale con l'Italia.

Oggi in TV martedì 2 giugno

Rai 1	Rai 2	Rai 3	4	5	6
06:00 - UnoMattina News	06:00 - Piloti	06:00 - RaiNews24	06:49 - La Promessa	06:00 - Prima Pagina Tg5	06:47 - Macgyver
06:28 - Previsioni sulla viabilità CCISS Viaggia	06:20 - Un Ciclone in Convento	07:00 - TGR Buongiorno Italia	07:19 - Terra Amara	07:53 - Traffico	08:40 - Chicago Med
06:30 - TG1	07:10 - La Mattinanza	07:30 - TGR Buongiorno Regione	08:24 - Tradimento	07:54 - Meteo	10:28 - Fbi: Most Wanted
06:33 - UnoMattina News	07:15 - La Pennicanza	08:00 - Agorà	10:42 - Tempesta D'amore	07:59 - Tg5 - Mattina	12:25 - Studio Aperto
06:58 - Che tempo fa	08:00 - Bangla - La serie - S1E5 - Love Turns Around Drunk Version	09:45 - Re Start	11:55 - Tg4 - Telegiornale	08:42 - Morning News	12:58 - Meteo.It
07:00 - TG1	08:30 - TG2	10:40 - Spaziolibero	12:24 - Meteo.It	10:52 - Tg5 Ore 10	13:05 - Sport Mediaset
07:10 - UnoMattina News	08:45 - Radio2 Social Club	10:55 - Elisir Estate	12:25 - La Signora In Giallo	11:00 - Forum	13:49 - Sport Mediaset Extra
08:00 - TG1	09:58 - Meteo 2	11:55 - Meteo 3	14:00 - Lo Sportello Di Forum	12:58 - Tg5	14:15 - I Simpson
08:30 - Che tempo fa	10:00 - TG2 Italia Europa	12:00 - TG3	15:33 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)	13:33 - Meteo	14:42 - Magnum P.I.
08:35 - UnoMattina News	10:55 - TG2 Flash	12:25 - TG3 Fuori TG	15:41 - Diario Del Giorno	13:43 - Beautiful	16:32 - Person Of Interest
08:50 - Rai Parlamento Telegiornale	11:00 - TG Sport Giorno	12:50 - Quante storie	16:39 - Il Papa Buono - 1	14:16 - Forbidden Fruit	18:19 - Studio Aperto Live
08:55 - TG 1 L.I.S.	11:10 - Un'estate in Vietnam - 1ª Parte	13:20 - Passato e Presente - Le 21 della Costituente, strategie della parità	18:58 - Tg4 - Telegiornale	14:43 - Rosamunde Pilcher: Terapia D'amore - 1 Parte	18:23 - Meteo.It
09:00 - Roma dai Fori Imperiali: Parata Militare in occasione della Festa della Repubblica	13:00 - TG2 GIORNO	14:00 - TG Regione	19:32 - 10 Minuti	15:25 - Tgcom24 Breaking News	18:30 - Studio Aperto
12:15 - Camper Osteria Italia	13:30 - TG2 Costume e Società	14:19 - TG Regione Meteo	19:45 - Meteo.It	15:30 - Meteo.It	18:56 - Studio Aperto Mag
13:30 - TELEGIORNALE	13:50 - TG2 Medicina 33	14:20 - TG3	20:29 - 4 Di Sera News	15:31 - Rosamunde Pilcher: Terapia D'amore - 2 Parte	19:32 - Hawaii Five-0
14:05 - La volta buona Special	14:00 - 2 di picche	14:49 - Meteo 3	21:33 - E' Sempre Cartabianca	16:15 - Racconto Di Una Notte	20:37 - Ncis - Unita' Anticrimine
16:30 - TG 1	14:05 - Dribbling Mondiali	14:50 - TGR Leonardo	00:56 - Dalla Parte Degli Animali	16:43 - Dentro La Notizia	21:25 - Chief Of Station - Verita' A Tutti I Costi - 1 Parte
16:37 - Che tempo fa	14:45 - Giro d'Italia Women 2026 37a edizione - 4a tappa: Belluno - Nevegal	15:05 - TGR Piazza Affari	02:29 - Movie Trailer	18:57 - Avanti Un Altro	22:25 - Tgcom24 Breaking News
16:45 - Vita in Diretta	16:45 - Rai Parlamento Telegiornale	15:15 - TG3 LIS	02:31 - Tg4 - Ultima Ora Notte	19:36 - Tg5 Anticipazione	22:32 - Meteo.It
18:50 - Ne parliamo con il Presidente. La Repubblica che verrà	16:55 - TG2 L.I.S.	15:20 - Rai Parlamento Telegiornale	02:50 - E Venne Un Uomo	19:37 - Avanti Un Altro	22:34 - Chief Of Station - Verita' A Tutti I Costi - 2 Parte
20:00 - TELEGIORNALE	17:00 - TG2	15:25 - Speciale La biblioteca dei sentimenti - Festa della Repubblica	04:22 - Cattivi & Cattivi	19:54 - Tg5 Prima Pagina	23:22 - Live! - Corsa Contro Il Tempo - 1 Parte
20:30 - Cinque Minuti	17:10 - Pisa: Regata delle Antiche Repubbliche Marinare. A cura del TG2	16:15 - L'Italia è Repubblica		20:00 - Tg5	23:57 - Tgcom24 Breaking News
20:35 - Affari tuoi	18:05 - Rugby. Serie A Élite maschile - Finale: Rugby Petrarca - Valorugby Emilia	17:00 - Camera dei Deputati - Cerimonia di premiazione del concorso "Lezioni di Costituzione"		20:33 - Meteo	00:05 - Meteo.It
21:20 - I volti della Repubblica - 80 anni dal Referendum	19:00 - Meteo 2	18:05 - Geo Magazine		20:37 - La Ruota Della Fortuna	00:06 - Live! - Corsa Contro Il Tempo - 2 Parte
23:20 - Porta a Porta	19:09 - Rugby. Serie A Élite maschile - Finale: Rugby Petrarca - Valorugby Emilia	19:00 - TG3		21:20 - Riassunto - Un Nuovo Inizio	01:13 - Studio Aperto - La Giornata
23:55 - TG1 Sera	20:30 - TG2 20.30	19:30 - TG Regione		21:21 - Un Nuovo Inizio	01:24 - Ciak News
00:00 - Porta a Porta	21:00 - TG2 Post	19:51 - TG Regione Meteo		23:55 - Tg5 - Notte	01:29 - Sport Mediaset - La Giornata
01:05 - Che tempo fa	21:20 - Formidabile Discoring Forever	20:00 - Blob - 20 anni prima		00:33 - Meteo	01:44 - Superstore - Una Decisione Inaspettata
01:10 - Un passo dal cielo	00:00 - Radio2 Social Club	20:20 - Tribù		00:37 - Davos	02:04 - Ingegneria Xxl China Edition
02:55 - Il commissario Rex	01:16 - Meteo 2	20:45 - Un posto al sole		01:27 - Luce Dei Tuoi Occhi	02:54 - Cose Di Questo Mondo
03:40 - RaiNews24	01:20 - Appuntamento al cinema	21:15 - Indovina chi viene a cena		03:16 - New Amsterdam - Ogni Singolo Minuto	05:06 - Unearthed - La Storia Dalle Fondamenta
	01:25 - La profezia dell'armadillo	23:15 - Onore al merito		03:57 - R.I.S. 4	05:51 - Miami Vice
	03:05 - I misteri di Martha's Vineyard S1E1 - Un bel posto dove morire	00:00 - TG3 Linea Notte			
	04:25 - Legami mortali	01:00 - Meteo 3			
	05:50 - Piloti	01:05 - Parlamento Magazine			
		01:15 - Sorgente di vita			
		01:45 - Sulla via di Damasco			
		02:20 - RaiNews24			

la Voce
 La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/190 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
 Francesco Rossi
 EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
 via del Casale Strozzi, 13
 00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
 via Alfana 39 - 00191 Roma
 e-mail: info@quotidianolavoce.it
 redazione.lavoce@live.it
 www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
 C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma numero 35/03 del 03.02.2003
 Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice del quotidiano "la Voce" sede legale
 Via del Casale Strozzi, 13 (00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



treeffe

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076